IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 251. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 12 Settembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La propaganda anarchica

Del selvaggio e brutale misfatto, che giustamente solleva un senso di raccapriccio in tutto il mondo civile, a disgrazia del nome italiano, anche questa volta è autore un nostro connazionale.

Sebbene l'anarchia non abbia patria, è nondimeno triste e profondamente triste che la mano assassina dell'Imperatrice Elisabetta sia stata mano italiana, come italiane furono le mani, che spensero le vite di Carnot e di Canovas del Castillo.

Ond'è che noi italiani dobbiamo più amara sentire la sciagura, che improvvisa ed inattesa colpì uno Stato ed una Dinastia a noi alleati, e dobbiamo più calda inviare a quello Stato ed a quella Dinastia l'espressione del nostro compianto.

Fenomeno strano cotesto, che si svolge da qualche tempo a questa parte nel nostro paese, da natura benigna fatto sì gentile e da voluttà inconcepibile attratto verso l'omicidio politico!

Ma non è di esso, sebbene degnissimo di studio, che noi vogliamo qui dire.

Il ripetersi di cotesti orribili delitti deve necessariamente rendere i governi pensosi dell'avvenire.

All'indomani di ogni attentato anarchico la possibilità di una lega degli Stati civili contro la propaganda della utopistica selvaggia idea, che minaccia la società civile, si affaccia ai governi, la si discute per qualche settimana e poi ricade nell'oblio.

Dopo il misfatto di Santa Agueda ne prese l'iniziativa il gabinetto di Madrid, ma il rigido dottrinarismo in alcuni Stati, il culto della tradizione in tali altri la fecero abortire.

E' stato un errore, ed il persistervi ancora potrebbe diventare una colpa.

Di fronte allo spaventevole aumento di questa delinquenza, che male si vorrebbe chiamare politica, non è possibile che i governi rimangano inerti — Ravachol, Vaillant, Fleury, Lega, Caserio, Acciarito, Angiolillo costituiscono tale triste progressione di pazzi selvaggi e di delinquenti mostruosi, che nessuno può dire fin dove si arriverà, se non si arresterà in tempo la scellerata propaganda che non rispetta alcuna idealità, da quella della Patria a quella della famiglia, non risparmia alcun diritto, da quello della libertà a quello della vita umana.

Tocca ai governi previdenti mettere validi argini a questa crescente pazzia di delinquenza; tocca a loro promuovere una corrente di educazione politica, sana e rigeneratrice e provocare risolutamente misure saviamente preventive ed inflessibilmente repressive.

I dottrinari avidi di popolarità aspirata alle impure sorgenti degli istinti bestiali urleranno contro la reazione. Si lascino urlare.

Nessun nesso può esistere tra l'ideale della distruzione per la distruzione e quello di un logico progresso della società e dell'individuo.

Sta bene ed è giusto domandare ai Governi ed ai Parlamenti che provvedano al miglioramento morale e materiale delle classi disagiate; ma sarà altrettanto bene e sarà altrettanto giusto domandare loro che impediscano il rinnovarsi di delitti, che costituiscono la più orrenda offesa alla civiltà umana ed alla libertà.

Ritorneremo sull'argomento. Ma, intanto, un'ultima considerazione di fatto, prima di finire.

Senza il pronto intervento dei cittadini Vuillemin e Charmentin, il Luccheni sarebbe quasi certamente sfuggito all'arresto e, forse, oggi egli passeggierebbe libero le contrade di Ginevra, meditando qualche altro delitto. Nè basta.

Egli ha potuto compiere il suo misfatto in uno dei punti più frequentati della città, dove approdano i molti piroscafi, che fanno il servizio del lago.

Dov'era la polizia?

Nè vale il dire, come dicono i dispacci di Ginevra, quasi a prevenire la dolorosa impressione della cosa, che l'Imperatrice viaggiava in incognito e non aveva annunziato la sua presenza nella città. A parte che per la polizia non possono esistere incogniti, è o non è il punto, in cui l'assassinio ha potuto compiersi, uno dei più centrali, ai quali affluiscono continuamente passeggieri, che vanno e che vengono? E' o non è dovere della polizia di tutelare la vita e le sostanze dei cittadini, senza distinzione di classe?

Ora, quale giudizio si deve dare di un servizio di polizia, che non è rappresentato dai suoi agenti proprio là, dove le possibilità di attentati alle persone ed alle proprietà sono maggiori?

Politica e Diplomazia

— **Londra**. — Il principe di Galles ha lasciato il suo *yacht* ed è sbarcato a Cowes. Si è recato quindi in carrozza ad Osborne dove si tratterrà una diecina di giorni.

— **Pietroburgo**. — E' morto, nella sua tenuta nella provincia di Smolensko, il generale principe Obolenski, comandante della Guardia.

— **Vienna**. — E' morto a 71 anni il conte Franz di Falkenhayn, membro della Camera dei Signori e presidente della Società della Croce Rossa austriaca.

— **Berna**. — Il Consiglio federale ha informato il signor de Montholon, ambasciatore francese, che accetta la missione di arbitri proposta dalla Francia e dal Brasile nella questione dei territori contestati fra i due paesi.

— **Vienna**. — L'arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono austro-ungarico, è di nuovo ammalato e sarà obbligato di fare nel prossimo inverno un soggiorno prolungato in una stazione climatologica.

— **Aden**. — Il luogotenente Harrington rappresentante dell'Inghilterra alla Corte di Menelik, ha lasciato Zeila per l'Abissinia.

Conflitto chileno-argentino.

(S) **Valparaiso**, 11. — Un Decreto chiama sotto le armi 50,000 uomini della Guardia nazionale e contromanda il licenziamento di 30,000 soldati che si trovano sotto le armi.

L'alleanza franco-russa

L'opinione di un economista francese.

Il corrispondente parigino del *Daily News* ha avuto l'idea di interrogare l'eminente economista francese signor Domergue circa la proposta dello Czar relativa alla Conferenza per la pace.

Alla domanda se vedeva con simpatia tale proposta, egli rispose: Lo vorrei.

— Credete che le esagerate spese militari sieno un gran male?

— Sì. Nessuno desidererebbe più di me che tali spese fossero rivolte a cose più produttive, ma la vita delle nazioni come quella dei singoli individui è una costante scelta fra mali. Potremmo stare peggio di quello che stiamo. Il mondo commerciale lo sente.

— Che impressione gli fa il progetto imperiale?

— Lo inquieta.

— E voi personalmente che cosa ne pensate?

— Che la sua realizzazione sarebbe di immenso beneficio alla Russia, che è il paese meno sviluppato di Europa e che possiede risorse naturali incalcolabili. La Russia ha non solo posto più che sufficiente per i suoi figli, ma in proporzione alle sue industrie possiede una classe lavoratrice numerosa e docile che ignora affatto che cosa sieno gli scioperi. Le manifatture progrediscono a salti nella fertile Piccola Russia e in Polonia. In nessun luogo le masse sono impeciate di socialismo.

La Russia ha progredito ultimamente nelle intraprese industriali e in ingrandimenti territoriali nell'Estremo Oriente mercè l'alleanza francese. Ciò non dico con sentimento di amarezza, ma semplicemente per constatare un fatto.

La pace è tutto ciò di cui abbisogna ora la Russia per darsi interamente alla sua evoluzione industriale.

Assicurata la pace essa accoglierebbe in sè i capitali del mondo. Non dico che vincerebbe gli Stati Uniti come paese produttore, ma, grazie alla sua popolazione docile, essa presto giungerebbe ad eguagliarli.

Essa ha una classe semi-tedesca intelligente e pratica per dirigere le classi lavoratrici. La sua situazione territoriale e industriale è all'estremo opposto di quella della Francia.

— Ma era così prima dell'alleanza?

— Sì, ma il fatto è divenuto più evidente dopo.

— Credete che la Russia abbia premura di usufruire dei benefici dell'alleanza e che lo Czar sia sincero?

— Perchè non dovrebbe egli essere sincero? La Russia ha bisogno istintivamente di digerire in pace i suoi territori asiatici, ma la Francia è in un'altra situazione. Essa agogna quello che ha perduto. Ciò che noi sentiamo è che lo Czar avrebbe dovuto consultare la sua alleata prima di mandare un invito generale. Il primo passo avrebbe dovuto essere quello di scandagliare la Germania sulla questione dell'Alsazia-Lorena.

Ciò che fa meraviglia è che egli non abbia compreso come sia impossibile per la Francia abbandonare le sue speranze. Essa è una illustre nazione con un grande passato ed è giustamente orgogliosa del posto da essa occupato per millecento anni.

Come può essa a sangue freddo acconsentire alla irrevocabile perdita dell'Alsazia-Lorena senza che ne soffra la sua dignità?

Se essa se ne sta in disparte passerà agli occhi delle Nazioni come una perpetua fomentatrice di guerra ed ha troppi nemici perchè una tale posizione non sia una causa di pericolo. La Germania non può, nè vuole cedere.

Giudicate dunque della situazione che sta per nascere e dei suoi pericoli. E' pericoloso in politica lasciarsi guidare da un impulso sentimentale. Noi abbiamo dimenticato troppo presso questa verità.

— E così voi ritenete l'alleanza russa illusoria?

— Temo che il nostro entusiasmo l'abbia fatta tale.

E' stata una cosa piacevole per gli uomini al potere che parteciparono all'apoteosi fatta ai nostri distinti ed augusti visitatori russi, ma finora non ci ha recato alcun serio beneficio. Sarebbe stato meglio che il nostro grande alleato non avesse preso una iniziativa che non può essere per noi che una sorgente di crudeli imbarazzi.

COSE D'ORIENTE

La situazione a Candia.

(S) **La Canea**, 11 — Un battaglione russo di fanteria è sbarcato. La città è tranquilla.

(S) **La Canea**, 11 — Il termine dell'*ultimatum* per il disarmo della plebe, e per lo sgombero da Candia delle truppe turche, spira questa sera.

(S) **La Canea**, 11 — Il Comitato candiotto dichiarò agli Ammiragli delle squadre internazionali essergli difficile domare l'irritazione popolare, malgrado gli sforzi energici fatti.

I Cristiani respingono ogni soluzione incompleta, volendo romperla definitivamente col governo turco.

(S) **Atene**, 11 — Lo Czar ha inviato 9,000 rubli pei Cretesi.

La neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena

A proposito della proposta Conferenza per la pace, i *Novosti* scrivono:

Il suo soggetto principale deve essere la questione dell'Alsazia-Lorena, per la cui soluzione è ora venuto il tempo opportuno. L'amor proprio ferito dei francesi, agogna ad una soddisfazione per la separazione di una parte del territorio francese.

Sarebbe strano il supporre che essi abbandonassero le pretese che hanno su quel territorio, senza un compenso.

Vi è ora la possibilità di ottenere tale compenso col partecipare alla realizzazione della grande idea dello stabilimento della pace universale, davanti alla quale ogni singola disputa internazionale, specialmente in questioni così problematiche come la riconquista di un territorio perduto, deve passare in seconda linea.

Le nazioni realmente civili non dovrebbero arretrarsi dinanzi ad alcun sacrificio per un'idea così elevata. Siamo convinti che tutte le forze politiche e morali della Francia daranno una risposta affermativa alla domanda categorica se esse, acciocchè questa alta idea possa trionfare, ammettano la possibilità che l'Alsazia-Lorena sia lasciata al proprio destino sulla base di un compromesso che ne assicuri il benessere e la libertà.

Noi anche riguardiamo come giusto l'amor proprio dei tedeschi che sono attaccati alla terra acquistata dopo una guerra sanguinosa che non fu provocata dalla Germania.

L'origine in parte tedesca degli alsaziani e dei lorenesi e l'amministrazione durante 27 anni di quelle provincie per parte della Germania, contribuirono pure a tale idea. I tedeschi non acconsentiranno alla retrocessione dell'Alsazia-Lorena o alla concessione ad essa di una indipendenza neutrale senza un compenso che sia equivalente al possesso. Ora tuttavia tale compenso è possibile.

L'amor proprio nazionale dei tedeschi può essere soddisfatto perchè il compromesso non sarà fatto dietro minaccie di guerra o per timore della superiorità di armi ostili, ma in nome della realizzazione di un'alta idea di pace universale, per cui ogni sacrificio è giustificabile.

In una parola ciò che appariva impossibile prima della proclamazione dell'idea della Conferenza per la pace in causa delle relazioni non amichevoli fra le due potenze, deve ora, dopo tale proclamazione, divenire completamente attuabile.

Noi siamo di opinione che l'idea della neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena, l'idea della neutralizzazione di provincie disputate, sia già maturata nella coscienza delle nazioni europee.

Dev'essere ovvio a chiunque che l'esistenza indipendente dell'Alsazia-Lorena, non solo non diminuirebbe ma migliorerebbe il suo benessere e creerebbe nello stesso tempo una zona neutrale fra la Germania e la Francia, che toglierebbe la necessità di dispendiosi armamenti da ambedue le parti. Ma questi non sono che risultati subordinati della soluzione della questione.

L'interesse principale starebbe nel ristabilimento completo di relazioni amichevoli fra le due nazioni ostili, in una riconciliazione che farebbe loro risparmiare dei miliardi, favorirebbe fra loro gli scambi e libererebbe il genere umano dal peso della pace armata.

L'amor proprio di ambedue le nazioni attraversava disgraziatamente la via all'idea della neutralizzazione di quelle provincie. Ora questo impedimento sparisce.

Facciamo dunque che la Francia e la Germania, di fronte all'alta iniziativa del potente monarca russo, rispondano ad essa con un atto di abnegazione egualmente alto.

Il genere umano può ben chiedere un tale sacrificio.

I proventi delle dogane

Nella prima decade del settembre le dogane gettarono L. 5,300,000, in confronto di L. 5,700,000 gettate nella decade corrispondente del 1897.

Dal 1. luglio al 10 settembre gli introiti doganali furono accertati in L. 39,500,000 con una differenza in meno di L. 6,600,000 sull'accertamento dell'eguale periodo 1897.

Credito, industria, commercio

Malgrado il succedersi degli avvenimenti politici di più o meno grande importanza, il mercato di Parigi nella scorsa settimana si è mantenuto costantemente fermo.

A favorire il movimento di ripresa hanno contribuito altresì il rialzo dei consolidati inglesi, prodotto dalla vittoria di Omdurman, la voce corsa di un accordo tra Germania ed Inghilterra e l'aumento dei valori minerarii e dei fondi spagnuoli e portoghesi.

Il miglioramento sarebbe stato anche più sensibile se non fossero sopraggiunti i moti di Candia a mettere in diffidenza la speculazione che stava scontando anticipatamente l'iniziativa pacifica dello Czar.

L'Italiano alla Borsa di Parigi ha mantenuto una relativa fermezza, malgrado una piccola reazione nell'ultima chiusura.

Del resto i valori di Stato hanno nella settimana ceduto il primo posto ai valori minerarii, il cui rialzo ha assorbito interamente l'attività del mercato.

Queste condizioni del mercato internazionale hanno avuto ripercussione e riscontro anche nell'andamento del mercato interno.

Infatti tanto le rendite, quanto i valori, si sono mantenuti nelle Borse italiane stazionari, o con lievi aumenti. — Leggermente diminuito il cambio.

Le condizioni del mercato monetario europeo si mantengono pure buone.

Peraltro il cambio della sterlina a Nuova York essendo caduto a 4.82 3/4, l'oro ha cominciato a riprendere la via degli Stati Uniti.

Mercato inglese.

	3 settembre	10 settembre
Consolidato	109 15/16	110 1/8
Italiano	92 1/4	91 13/16
Turca	23 1/8	22 11/16

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra una leggiera diminuzione di 77,000 sterline nella riserva, che è ora di 23,791,030 sterline. La proporzione della riserva agli impegni è però salita di 5/8 di punti al 49 per cento, causa una diminuzione nei depositi.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi si è mantenuto intorno a 1 11/16 per cento.

Mercato francese.

	3 settembre	10 settembre
3 0/0 francese	103.15	103.27
3 1/2 id.	106.—	106.—
Italiano	93.05	92.97
Spagnuolo	41.10	41.65
Rendita turca	23.15	22.90

Banca di Francia	8 settembre	Differenza dal 1 settembre
Riserva oro	1.879.108.705	— 5.088.647
Id. argento	1.244.776.387	— 1,730.586
Portafogli	578.864.187	—100.407.316
Anticipazioni	396.324.997	+ 2,949.196
Conti correnti	467.364.767	— 5,320,472
Id. col Tesoro	265.857.687	— 55.644.890
Circolazione	3.517.727.585	— 23.722.005

Mercato italiano.

	3 settembre	10 settembre
Rendita 4 1/2 0/0	108.—	108.—
Rendita 5 0/0	99.85	99.80
Banca d'Italia	940.—	960.—
Mediterranee	527.—	526.—
Meridionali	731.—	730.50
Navigazione	427.—	426.—
Raffinerie	395.—	387.—
Acqua Marcia	1137.—	1137.—
Gas	763 a 770	762.—
Omnibus	397.—	397.50
Condotte	255.—	255.—
Molini	145.—	146.1/2
Cambio	107.85	107.50

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

		10 agosto 1898	20 agosto 1898
Moneta metallica	L.	365,213,000 —	365,799,000 —
Cambiali estere	"	67,717,000 —	65,167,000 —
Biglietti di Stato e buoni Cassa Gover.	"	18,974,000 —	24,091,000 —
Portafoglio (a)	"	207,057,000 —	209,065,000 —
Anticipazioni	"	14,692,000 —	14,751,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	"	147,785,000 —	148,534,000 —
Fondi sull'estero	"	37,714,000 —	29,770,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 96	"	275,963,000 —	273,752,000 —

Passivo.

		10 agosto 1898	20 agosto 1898
Circolazione	L.	800,774,000 —	781,362,000 —
Debiti a vista	"	86,940,000 —	93,979,000 —
Id. a scad. (non fruttiferi)	"	166,760,000 —	162,684,000 —
Rendite del corrente esercizio (b)	"	13,906,000 —	14,312,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

L'assassinio dell'Imperatrice d'Austria

L'annunzio ufficiale

La *Wiener Zeitung* nella sua parte ufficiale pubblica la seguente Nota:

" L'imperatrice soggiornando a Ginevra, nel recarsi ieri alle ore 3,41 pom. dall'Albergo Beaurivage ad imbarcarsi sul lago, venne aggredita da un individuo e gravemente ferita,

" Trasportata all'Albergo, S. M. moriva mezz'ora dopo. "

L'Imperatrice Elisabetta si trovava in Svizzera da alcuni giorni. Essa soggiornava a Caux e giunse a Ginevra, venerdì. Dopo avere visitato in strettissimo incognito la baronessa Rothschild, stava ora per ritornare a Caux.

Le persone del suo seguito erano partite con tutti i bagagli, col diretto, a mezzogiorno. L'Imperatrice si trovava sola con una dama di onore ed un domestico.

Il lutto dell'Imperatore.

(S) **Vienna**, 11. — L'Imperatore non ha abbandonato finora il Castello di Schönbrunn.

Da fonte attendibile si dichiarano assolutamente false le voci qui diffuse, stasera, che la salute dell'Imperatore sia rimasta scossa.

Invece tutti i personaggi che avvicinano l'Imperatore esprimono somma ammirazione per la rassegnazione eroica colla quale egli, malgrado l'ineffabile dolore, sopporta la terribile prova.

L'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di sei mesi a datare dal 21 corr., cioè due mesi di lutto strettissimo, 2 di gran lutto e 2 di piccolo lutto.

Un'enorme folla continua ad accorrere alla Hofburg ed al Castello di Schönbrunn.

Un ordine dell'Imperatore ha contromandato le grandi manovre in Ungheria.

Il lutto dell'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 11. — Il Consiglio Comunale terrà, domani, una seduta straordinaria per esprimere le sue condoglianze.

Tutti gli edifici comunali ed altri issarono la bandiera abbrunata. I due teatri di Corte rimangono chiusi. Le corse di Freudenau sono state rinviate.

Il *Fremdenblatt* annunzia che, appena pervenuta da Ginevra la luttuosa notizia all'Imperatore, S. M. disse al Gran Maestro delle cerimonie, Lichtenstein, le seguenti parole: " *Non si può comprendere come un uomo possa aggredire una donna che nella sua vita non fece mai torto a chicchessia e che fece soltanto del bene.* "

La *Neue Freie Presse* è informata che l'Imperatore, appena ebbe notizia della sciagura, singhiozzò e con profondi gemiti disse: " *Nulla dunque mi è risparmiato nel mondo!* "

L'Arciduchessa Maria Valeria arriverà, oggi, a Schoenbrun proveniente da Walsee.

L'Arciduchessa Stefania attualmente a Darmstadt ricevette telegraficamente l'avviso di ritornare a Vienna al più presto possibile.

L'orrore causato dalla notizia di Ginevra ha dato luogo al seguente fatto riferito dalla *Neue Freie Presse*: Un impiegato di Corte, impazzito per la notizia, gridò nella Piazza della Corte: " Ove è l'assassino dell'Imperatrice? " e poi cadde a terra.

Secondo i giornali, il nome Luccheni è completamente ignoto alla polizia di Vienna.

(S) **Vienna**, 11. — Tutti i giornali escono listati a nero ed esprimono supremo dolore per il terribile avvenimento di Ginevra.

Essi accennano alle splendide qualità di spirito e di cuore dell'Imperatrice bene amata da tutti i suoi popoli. Manifestano profonda compassione per la perdita spaventevole fatta dall'Imperatore ed esprimono indignazione contro l'assassino.

Il *Fremdenblatt* ricorda le parole dell'Imperatore pronunciate dopo la morte del Principe ereditario, allorchè alludendo all'Imperatrice disse: " Non posso ringraziare abbastanza il Cielo di avermi dato una tale compagna della mia vita ".

Ma, soggiunge il *Fremdenblatt*, l'Imperatrice fu strappata all'Imperatore nell'anno giubilare da un assassino, il quale è italiano, ma nessuno deve accusare la sua Nazione, perchè gli anarchici sono senza patria e proclamano uno stato bestiale per l'intera umanità.

La *Neue Freie Presse* rileva che tutti i popoli dell'Austria, anzi tutto il genere umano, sono inorriditi dinanzi al delitto ributtante e atroce di Luccheni, che supera tutti gli altri anarchici, perchè attaccò una donna eccellente per bontà e pietà, come la patrona Santa Elisabetta.

Le profonde simpatie dei popoli per l'Imperatore provano che la Dinastia degli Absburgo è radicata fermamente nei popoli come l'albero nella terra.

Il *Neu Wiener Tagblatt* dice che le lotte politiche cessano di fronte al dolore dell'Imperatore.

Il *Vaterland* dice che l'Imperatore trova lenimento al suo dolore nel pensiero che la grande sventura rende più intimi i legami fra la Dinastia ed il popolo.

(S) **Vienna**, 11. — Si nota dappertutto grande desolazione. Tutti esprimono commoventi simpatie per l'Imperatore così crudelmente provato dalla sventura.

Di ora in ora crescono le apparenti manifestazioni di lutto nella città: alle residenze delle Ambasciate, alle Legazioni ed ai Consolati esteri sono esposte bandiere abbrunate: i Capi delle missioni estese ed il Nunzio pontificio si sono recati personalmente a presentare al ministero degli affari esteri le condoglianze: l'ambasciatore tedesco conte d'Eulemburg ha interrotto il suo congedo ed è tornato stasera dal Tirolo. Giungono continuamente dalle provincie notizie che annunziano la profonda impressione ovunque suscitata dalla morte dell'Imperatrice e la parte viva che le popolazioni prendono al dolore dell'Imperatore.

Dappertutto si manifesta esecrazione per l'infame delitto.

In tutte le città dell'Austria e dell'Ungheria si vedono manifestazioni di grave lutto; dappertutto, le feste e gli spettacoli pubblici sono stati sospesi e gli edifici pubblici o privati sono imbandierati a lutto.

I giornali di tutti i partiti, unanimi esprimono il vivo dolore e la sincera simpatia delle popolazioni per l'Imperatore e lodano le straordinarie doti dell'Imperatrice come Sovrana, come donna e come madre.

(S) **Budapest**, 11. — Si dice che i meriti immortali della defunta Regina Elisabetta verso la Nazione ungherese saranno perennemente ricordati in una legge speciale e che verrà eretto un monumento alla Regina.

Il Consiglio municipale ha deciso all'unanimità di lasciare durante 30 giorni la bandiera abbrunata a mezz'asta sugli edifici municipali, d'inviare al Sovrano un Indirizzo di condoglianza e di farsi rappresentare ai funerali della Regina da una deputazione.

(S) **Budapest**, 11. — Le Camere dei Magnati e Deputati tennero oggi sedute straordinarie per manifestare il lutto per la morte della Regina Elisabetta.

Dinanzi al Palazzo del Parlamento stazionavano numeroso pubblico ed un corteo di 500 studenti in lutto.

La Camera dei Deputati era al completo. I Ministri, i Deputati ed il pubblico che gremiva le tribune erano vestiti in nero.

Il Presidente Sgilaggi in mezzo ad un profondo silenzio pronunzia un discorso esprimendo il più vivo dolore di tutta la Nazione ungherese per la perdita della indimenticabile Regina che era unita alla Nazione da vincoli di eterno amore e la più profonda compassione verso il Sovrano il cui gran cuore penetrato dal sentimento del dovere attingerà qualche consolazione nel sapere che la Nazione è unita a Lui nello stesso sentimento di dolore da cui fu colpita la sua Augusta Casa.

Il Presidente propone di sospendere la seduta fino al terzo giorno dopo i funerali della Regina eccettuate quelle per stabilire le modalità della partecipazione della Camera ai funerali, di sanzionare con una legge il dolore e la gratitudine della Camera verso la defunta Regina e di prendere il lutto per trenta giorni. Le proposte del Presidente vengono approvate per acclamazione.

Alla seduta della Camera dei Magnati il Vice presidente, dopo avere espresso il profondo dolore della Nazione per la morte della Regina Elisabetta, invitò i Magnati a fare giungere ai piedi del Trono i sentimenti del più sincero cordoglio.

I Magnati presero deliberazioni analoghe a quelle adottate dai Deputati.

I due discorsi del Presidente della Camera dei Deputati e del Vice Presidente della Camera dei Magnati suscitarono viva commozione.

Le sedute furono quindi tolte in segno di lutto.

I funerali.

(S) **Vienna**, 11. — Secondo le disposizioni attualmente note, la salma dell'imperatrice Elisabetta sarà trasportata qui il 15 corrente e sarà esposta nella camera ardente il 16.

I funerali avranno luogo il 17.

E' probabile che S. A. R. il Principe di Napoli venga delegato a rappresentare S. M. il Re ai funerali della Imperatrice Elisabetta.

In Italia.

Re, Principi e Governo.

S. M. il Re, appena appresa la dolorosa notizia della morte dell'Imperatrice Elisabetta, ha tosto inviato, con un affettuoso telegramma, le sue cordiali condoglianze all'Imperatore Francesco Giuseppe.

I Principi della Real Casa, in segno di lutto per la morte dell'Imperatrice d'Austria-Ungheria, non assistettero, ieri, alle corse a Torino.

Il Presidente del Consiglio, ha telegrafato sabato sera all'ambasciatore italiano a Vienna conte Nigra, incaricandolo di esprimere al Governo austro-ungarico il profondo cordoglio e la viva indignazione del Governo italiano per il nefando e vile delitto.

Il Presidente del Consiglio si recò poi ieri mattina personalmente all'Ambasciata di Austria-Ungheria a porgere a voce a quell'Incaricato di Affari le condoglianze vivissime del Governo italiano.

Tutti i ministri ed i sottogretari di Stato presenti in Roma portarono la loro carta da visita all'Ambasciata austro-ungarica.

Anche il comm. Malvano, in rappresentanza del Ministro Canevaro, assente, si è recato dall'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria ad esprimere le condoglianze del Ministero degli esteri.

Il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, on. generale Pelloux, ha disposto che la bandiera nazionale abbrunata sia issata a mezz'asta su tutti gli edifici governativi e vi rimanga fino a dopo che saranno stati fatti i funerali della compianta Imperatrice d'Austria-Ungheria.

Anche le regie navi isseranno la bandiera nazionale abbrunata.

A Torino.

Torino, 11, ore 16,30 — L'assassinio dell'imperatrice Elisabetta solleva l'indignazione generale, di cui la stampa si fa eco.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati a lutto. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione sospese la luminaria di questa sera.

A Foggia.

Foggia, 11, ore 20,25 — La notizia dell'esecrando assassinio della Imperatrice Elisabetta ha impressionato tristamente la cittadinanza foggiana e la provincia tutta.

Ieri sera, seduta stante, il Consiglio comunale unanime, autorizzò il Sindaco Perrone a telegrafare all'ambasciatore austro-ungarico a Roma e al nostro ambasciatore a Vienna pregandoli di presentare condoglianze al governo dell'Impero alleato ed amico.

L'ambasciatore austro-ungarico ha risposto al sindaco ringraziando.

Bandiere abbrunate sono esposte ai pubblici uffici.

In Francia - Governo e stampa.

(S) **Parigi**, 11. — La stampa francese è piena d'indignazione nel riprovare l'atto infame di Luccheni e nell'esprimere sentimenti di simpatia e di cordoglio verso la Famiglia imperiale d'Austria-Ungheria.

Il *Figaro* dice che l'Austria e l'Ungheria perdono la migliore e la più infelice Sovrana.

Il *Gaulois* dice che l'ultimo infortunio toccato all'Imperatore Francesco Giuseppe, e nobilmente sopportato, accrescerà verso di lui l'ammirazione dell'Europa e dei suoi sudditi.

Il *Journal* dice: L'umanità intiera è in lutto per l'assassinio ignobile ed inutile.

La *Fronde*, l'*Eclair* ed il *Radical*, dicono che Luccheni non rileva da alcuna dottrina.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Parigi, 11 ore 16,30. — Il *Matin* domanda che si sottopongano ad una sorveglianza speciale tutti gli italiani residenti all'estero.

Parigi, 11, ore 16,30. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* indirizzano sentitissime parole alla memoria dell'Imperatrice Elisabetta e di viva esecrazione per l'infame assassino.

Esortano l'Imperatore Francesco Giuseppe a vincere l'immenso dolore e a continuare nella difficile opera che gli sta dinanzi per il bene dell'Impero.

L'assassino - I suoi precedenti

Telegrafano da Losanna che il Luccheni lavorava colà come tagliatore di pietre. Egli aveva consegnato il 18 agosto le sue carte per la vidimazione.

In quel giorno, era latore dell'inno degli anarchici, i cui fogli erano segnati col suo nome.

Luccheni ritirò i suoi documenti il 5 settembre.

Parecchi arresti vennero eseguiti qui, iersera, fra amici e conoscenti di Luccheni. Una diecina d'individui sono stati arrestati.

Negli archivi del nostro Ministero della Guerra si è trovata la traccia di certo Luccheni Luigi, nato a Parigi il 23 agosto 1873, figlio di N. N. e di Luccheni Luigia, dichiarato renitente alla leva 1873 in data 20 ottobre 1893 ed arruolato in prima categoria dal Consiglio di leva di Borgo San Donnino.

Nell'agosto del 1894 il Luccheni si presentò al Distretto di Parma, proveniente dall'Austria, e chiese di essere trattenuto sotto le armi, perchè non sapeva come campare la vita essendo in Italia privo affatto di parenti.

Il Ministero dispose perchè fosse inviato ad un Corpo.

Nelle liste predette dei renitenti risulta inoltre che il Luccheni è giunto in istato d'arresto da Trieste il 22 agosto il 1894 e che visitato fu riconosciuto abile ed arruolato in prima categoria.

Risulta pure che il 23 agosto 1894 fu deferito al tribunale civile e penale per il reato di renitenza.

Si attendono dal Distretto di Parma, cui fu telegrafato, informazioni sul Corpo cui fu assegnato e sulla sua condotta durante il servizio militare.

Il Luccheni fu arruolato con la classe 1874 nel 27° fanteria di presidio a Bologna e ne fu rinviato in congedo illimitato nell'agosto del 1898.

Sembra che siasi recato immediatamente all'estero e che a Budapest si inscrivesse al partito anarchico — dal quale sarebbe stato deliberato l'attentato contro l'Imperatrice.

Il primo interrogatorio dell'assassino.

(S) **Ginevra**, 11. — L'assassino Luccheni finì per dichiarare nell'interrogatorio, a cui fu sottoposto dal Commissario di polizia, Aubert, che lavorava dallo scorso maggio a Losanna ed era venuto a Ginevra sperando trovarvi il principe d'Orleans, ma questi era già partito. Non vedendolo ritornare, egli si recò ad Evian, dove fece una visita inutile e donde ritornò allora a Ginevra. Qui lesse sui giornali che l'Imperatrice era di passaggio per questa città e ne sogni i passi, conoscendola per averla vista una volta a Budapest.

Dal pomeriggio di venerdì, egli la sorvegliò, ma non ebbe occasione propizia per colpirla. Si appostò finalmente, ieri, nei dintorni dell'Hôtel Beaurivage, fin dalle prime ore del mattino. Poco prima delle ore 1,30, vide un domestico dell'Imperatrice lasciare l'albergo, diretto alla banchina di Mont-Blanc e ne dedusse che l'Imperatrice si sarebbe imbarcata su di un battello. Perciò egli si appiattò di fronte all'albergo della Pace, nascondendosi dietro il dodicesimo albero della fila che corre lungo la banchina dalla parte opposta, e, colla lima nascosta nella manica destra della giubba, attese alcuni istanti, che l'Imperatrice giungesse colla dama d'onore. Il resto è noto.

Luccheni, nel suo interrogatorio, diede prova ributtante di cinismo. Si dichiarò anarchico dall'età di tredici anni. Disse specialmente che se tutti gli anarchici facessero il loro dovere come egli ha fatto il suo, la società borghese sarebbe presto scomparsa. Soggiunse che sapeva bene che questo assassinio isolato non serviva a nulla; ma l'aveva commesso a titolo d'esempio.

Le indagini della Magistratura.

L'autorità giudiziaria si recò all'Albergo Beaurivage, incaricando i dottori Reverdin, Megerand e Colay della perizia medico-legale. Recò seco anche i sigilli; ma non ebbe occasione di servirsene, perchè tutte le carte dell' Imperatrice si trovano a Caux.

La gendarmeria continua a fare ricerche in tutti i viali ed i boschetti del giardino Des Alpes ed i barcaioli fanno scandagli lungo la riva del lago. Si vuotarono altresì le fogne di via Des Alpes; ma tutto riuscì vano; la lima, con cui Luccheni uccise l' Imperatrice, non si è potuta ancora ritrovare.

La circolazione è quasi impossibile nelle vicinanze dell'Hôtel Beaurivage.

(S) **Ginevra**, 11. — Il Commissario di polizia Aubert rimane in permanenza all'Hotel Beaurivage.

Il ministro austro-ungarico non ha dato ancora alcuna disposizione, perchè non ha ricevuto alcun ordine da Vienna.

Stamane alle ore 8,15 arrivarono il procuratore generale, il giudice istruttore, i dottori Gosse, Reverdin, Meggevaut, Mayer e Golay per procedere all'esame medico legale, che però fu rinviato alle ore 11 e forse alle 2 pom.

Hodier, segretario del procuratore generale della Confederazione, è ripartito per Berna stamane alle ore 7.

(S) **Berna**, 11. — Il Consiglio federale ritiene che le autorità giudiziarie di Ginevra sieno competenti per dirigere l'inchiesta sull'attentato e giudicare l'assassino.

La causale della morte.

(S) **Ginevra**, 11 — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha telegrafato al Ministro Austro-Ungarico, conte di Kuefstein, concedendo l'autorizzazione di eseguire l'autopsia del cadavere dell'Imperatrice Elisabetta.

In seguito a tale autorizzazione i periti medici si sono recati alle ore 2 pom. all'Hôtel Beaurivage ed hanno proceduto all'esame della ferita riportata dall'Imperatrice eseguendo l'autopsia.

I periti poterono constatare che la morte della Imperatrice fu prodotta da una ferita di arma da punta di forma triangolare che cagionò emorragia interna.

Le indagini dei periti hanno escluso qualsiasi supposizione che l'Imperatrice perchè sofferente di malattia di cuore possa essere morta in seguito all'emozione provata per la brutale aggressione. I medici hanno accertato che la morte dell'Imperatrice è dovuta precisamente al colpo di lima infertole dall'assassino.

Il Consiglio federale si farà rappresentare quando la salma dell'Imperatrice sarà tolta dalla camera ardente.

Ginevra e le autorità cantonali.

Nel vestibolo dell'albergo, fu deposto un registro, su cui numerose persone vanno ad iscriversi, specialmente tutti i personaggi ufficiali.

Il Maresciallo di Corte, che si trovava a Caux, giunse iersera. Si attende, stamane, il Gran Ciambellano, che giungerà con treno speciale.

Il Governo Cantonale si è riunito in seduta straordinaria ed ha pubblicato un bollettino ufficiale, che fa la relazione dei fatti già noti.

Il Dipartimento della giustizia e della polizia fa rilevare che non ebbe alcun avviso relativamente al soggiorno dell'Imperatrice a Ginevra e nemmeno della sua gita sul vapore.

Il Governo federale svizzero.

A Berna.

(S) **Berna**, 11 — Il Governo Cantonale, riunitosi stamane, decise di pubblicare un proclama che esprima i sentimenti del Governo e del popolo ginevrino in questa penosa circostanza.

Decise pure che, domani alle ore 11.30, abbia luogo una imponente dimostrazione. Tutte le autorità, seguite dall'intera popolazione, sfileranno, in segno di lutto, dinanzi l'Albergo Beaurivage.

Durante lo sfilamento suonerà la grande campana della Cattedrale, chiamata *Clemence*, il cui suono accompagna sempre tutte le manifestazioni importanti, sieno liete o tristi, della vita nazionale.

Il Consiglio prese cognizione dei diversi rapporti e delle comunicazioni relative all'attentato di Ginevra per dare ulteriori disposizioni.

Però non potè addivenire a deliberazioni definitive circa il trasporto della salma dell'Imperatrice Elisabetta, perchè non gli pervennero ancora da Vienna le necessarie comunicazioni.

Il lutto ufficiale della Svizzera.

(S) **Berna**, 11 — La bandiera federale fu issata, stamane, abbrunata ed a mezz'asta sul Palazzo Federale.

Il Consiglio Federale si è riunito, stamane alle ore 10, in seduta straordinaria.

La stampa svizzera.

(S) **Berna**, 11 — La notizia dell'assassinio dell'Imperatrice ha prodotto in tutta la Svizzera allo stesso tempo dolore e indignazione. Tutti i giornali pubblicano supplementi esprimendo orrore per l'efferato delitto.

Nei loro supplementi, fanno soltanto brevi commenti, ispirati ad unanimi sentimenti di dolorosa sorpresa, di profonda simpatia per la Famiglia imperiale Austro-Ungarica e d'indignazione contro i miserabili stranieri, che abusano dell'ospitalità.

Dicono che un fremito di collera invade tutto il paese ed è soltanto una debole consolazione che l'infame delitto sia stato commesso da uno straniero. Il popolo svizzero fa una crudele esperienza ed ora il suo dovere è di compiere l'opera della giustizia.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pinerolo, 10. — Giungeva qui ieri mattina il duca d'Aosta, ricevuto alla stazione dal sindaco, dall'on. Facta, dal segretario del sotto-prefetto assente e da altre autorità. Poco dopo il giovane Principe partiva in vettura per Fenestrelle onde assistere colà ai tiri dell'artiglieria.

Livorno, 11, ore 14,35. — Parlasi di gravi irregolarità alla Camera di commercio, che tornerebbero specialmente di danno agl'interessi dei facchini regi. Sarebbe utile che l'autorità tutoria intervenisse per chiarire la verità delle dicerie e mettere le cose a posto.

Genova, 10. — A Campo Ligure scoppiò un violentissimo incendio che si propagò a varie case del paese. Danni rilevantissimi.

Torino, 10. — Lunedì, 12, nella storica aula del palazzo Carignano, s'inaugurerà il III Congresso delle Società economiche italiane.

Udine, 10. — Il cambista Giuseppe Conti spediva un plico raccomandato a Venezia, contenente circa 8000 lire in banconote austriache e valori russi. Un dispaccio del destinatario annunciava al Conti ricevuta del plico con i suggelli intatti, mancavano però 3 000 lire. Credesi che la sottrazione sia stata commessa a Venezia.

Pisa, 10. — Tre mesi fa un tale Meazzini, fattore dei signori Chiaccheri di Firenze, tornando alla sua fattoria di Ceppano veniva ucciso a tradimento con un colpo di fucile. Il delitto era rimasto fin qui avvolto nel mistero.

Ora si è scoperto che l'assassinio fu commesso da Giovanni Bardi per mandato del colono Gustavo Malventi, e dietro il compenso di 100 lire. L' ha confessato un figlio del Malventi. Sono stati arrestati anche certi Carlottini e Burgalassi.

Cremona, 10. — Per un diverbio avvenuto per ragioni di servizio si batterono alla sciabola il tenente Buonamico del 25° e quello di complemento Ascari.

Al quarto assalto il Buonamico rimase ferito al capo non gravemente.

Le feste morettiane.

(S) **Brescia**, 11. — Oggi fu l'ultima giornata delle feste morettiane con grande concorso di forestieri. E' riuscito molto bene il concorso ippico.

Il primo premio di 1ª categoria, consistente nel dono di S. M. il Re fu vinto da Marsengo Maurizio, tenente di Piemonte Reale.

Il premio reale nella gara di tiro fu vinto da Tagliabue Enrico di Milano.

L'arresto di un socialista.

Milano, 11, ore 23 — Fu arrestato a Novara, mentre se ne tornava a Milano, il socialista Giuseppe Croce, direttore di questa Cooperativa guantai, presidente della Camera del Lavoro, profugo in Svizzera dopo i tumulti di maggio.

Il Croce è stato tradotto a Milano.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il tunnel di Gibilterra.

L'ing. Berlier ha progettato di congiungere l'Europa all'Africa con un tunnel scavato sotto Gibilterra, che avrebbe la lunghezza di 32 chilometri.

Mediante siffatto tunnel, da Londra a Bombay il tragitto si abbrevierebbe moltissimo.

Infatti un treno partendo da Calais o da Boulogne e traversando la Francia e la Spagna sboccando al Marocco pel tunnel di Gibilterra potrebbe giungere sino a Bombay senza grandi difficoltà per l'Algeria, la Tripolitania, l'Egitto, l'Arabia e le coste del golfo Persico e del mare delle Indie.

La durata totale di questo tragitto non oltrepasserebbe gli otto giorni e il viaggiatore non andrebbe soggetto nè a mal di mare, nè a tempeste, nè agli atroci calori del Mar Rosso.

L'imperatrice Elisabetta d'Austria

L'imperatrice Elisabetta d'Austria - la cui tragica fine per mano di un anarchico ha prodotto in Austria-Ungheria la più profonda costernazione ed ha destato dappertutto sentimenti di pietà per la povera vittima e di esecrazione e di orrore per l'orribile delitto - era nata il 24 dicembre 1837 a Monaco di Baviera.

Era figlia del duca Massimiliano (e della duchessa Luisa) di Baviera principe dotto e coltissimo il quale vivendo modestamente in una posizione secondaria alla Corte bavarese, si dedicò esclusivamente all'educazione dei figli, iniziandoli al culto delle lettere, delle arti e delle scienze.

Il duca Carlo Teodoro, fratello della defunta imperatrice, è un celebre oculista, che esercita la sua professione con amore e con zelo, come un semplice medico e congiunge alle cognizioni più vaste e profonde una rara modestia ed una viva e delicata filantropia. Molti poveri devono al duca Carlo Teodoro non solo il più prezioso dei doni della natura - la vista - ma anche i mezzi di sussistenza.

In questi sentimenti fu educata la giovane principessa, sin da bambina, ed essi formarono il fondo del suo carattere anche quando fu chiamata dalla modesta posizione in cui viveva, ad occupare uno dei troni più elevati e potenti del mondo.

×

L'imperatore Francesco Giuseppe che a soli 18 anni era succeduto il giorno 2 dicembre 1848, all'imperatore Ferdinando I suo zio, che come è noto abdicò al trono, conobbe la principessa Elisabetta in un viaggio da lui fatto in Baviera e se ne innamorò subito perdutamente.

Il matrimonio ebbe luogo con gran pompa il 24 aprile del 1854 nella cattedrale di S. Stefano a Vienna, dopo che la giovane principessa aveva fatto il giorno prima, a fianco dell'imperatore che, contrariamente alle regole dell'etichetta, era andato a riceverla al confine, il solenne ingresso nella capitale dell'impero.

La rara bellezza della Sovrana — che ad onta dell'età avanzata e dei gravi dolori morali e delle sofferenze fisiche si era conservata meravigliosamente sino agli ultimi tempi, la grazia e la fama di bontà e di gentilezza e delle rare doti della mente e del cuore, che l'aveva preceduta, le conquistarono d'assalto i cuori dei viennesi, e quando i giovani sovrani intrapresero un viaggio nelle principali città della Monarchia, quelli dei popoli del vasto impero.

Sin da allora l'imperatrice Elisabetta si acquistò quelle generali simpatie e quella popolarità che la rendevano una delle sovrane più amate e venerate del mondo.

×

I primi anni di matrimonio trascorsero calmi e felici: l' Imperatrice ebbe tre figli: l' arciduchessa Gisella, che nel 1873 sposò il principe Leopoldo di Baviera; l'arciduca ereditario Rodolfo, che nel 1881 sposò la principessa Stefania del Belgio, e morì il 30 gennaio 1889 a Mayerling; e l'arciduchessa Maria Valeria, che nel luglio 1891 sposò l' arciduca Francesco Salvatore d'Austria.

L'Imperatrice ne sorvegliò amorosamente l' educazione, contribuendo personalmente allo sviluppo della loro cultura.

Ella era una delle Sovrane più colte di Europa. Oltre alle principali lingue moderne — tra cui l'italiano — ella conosceva a perfezione il greco, e questa lingua le era tanto famigliare, che traduceva i classici greci a prima vista. Il suo amore per gli studi era tanto grande, che i medici dovettero rigorosamente proibirle di continuarli, quando la colse negli ultimi mesi della sua vita il mal di cuore. L'Imperatrice coltivava inoltre con passione la musica e la pittura e più che una distinta dilettante, era una vera ed appassionata artista.

Il gusto artistico e l'amore per l'arte dell'imperatrice si documentarono splendidamente nella costruzione del magnifico castello: *Achilleion*, cui cooperarono architetti ed artisti italiani, che sorge nel delizioso parco di Gasturi sull'isola di Corfù. Nel l'*Achilleion* — che l'anno scorso fu venduto ad un ricco inglese — sorgono il monumento ad Enrico Heine, il poeta prediletto dell'infelice sovrana, ed il monumento al principe Rodolfo e la celebre statua dell'*Achille morente*.

×

Il 24 aprile del 1879, furono festeggiate in Austria-Ungheria le nozze d'argento dell'imperatore Francesco Giuseppe coll'imperatrice Elisabetta; e alle splendide feste, presero parte con vivo entusiasmo, tutte le classi della popolazione della capitale e dell'impero.

Più però che colle pompe esterne, la lieta ricorrenza fu commemorata, per iniziativa dell'imperatrice Elisabetta, colla fondazione a Vienna ed in altre città dell'impero, di istituti di beneficenza, di opere pie, che portano il nome di essa.

Mantenendosi estranea alla politica — salvo forse per influire in senso conciliante nei conflitti tra le nazionalità — l'imperatrice concentrava tutta la sua attività nelle opere di beneficenza e nel sollevare le miserie specialmente occulte, la sua vita trascorreva tranquilla più che nelle fastose residenze dell'*Hofburg* di Vienna o del Castello reale sulle alture di Buda, o dell'incantevole castello di Schoenbrun, nei ritiri di Laxemburg e di Lainz, ove — lontana dai rumori del mondo — si dava ai suoi studi favoriti od agli esercizi dello *sport* di cui l'imperatrice era appassionatissima.

×

La tragedia di Mayerling, del 30 gennaio 1889, presso Vienna, ed il suicidio del principe ereditario Rodolfo, che ella adorava, troncarono per sempre la esistenza morale dell'imperatrice. Quasi per fuggire i ricordi del figlio ella abbandonò i luoghi che ridestavano in lei liete e tristi rimembranze e nuova *Mater dolorosa*, in cerca di pace che non poteva trovare se non nell'oblio; vagava pel mondo e soggiornava ora a Corfù, ora a Cap St. Martin, ora in Algeria ed ora a Territet, oppure intraprendeva a bordo del suo *yacht Miramar* lunghi viaggi, specialmente nel Mediterraneo, visitando spesso le città italiane del continente e della Sicilia ed in Oriente.

Questa vita randagia ed irrequieta influiva sfavorevolmente sulla fibra per quanto forte dell'imperatrice; essa soffriva negli ultimi tempi di nevrastenia, di insonnia e di inappetenza, che le produssero un dilatamento del cuore.

Nel mese di luglio l'imperatrice si sottopose a Nauheim nell'Assia ad una cura termale e dopo quaranta giorni le sue condizioni di salute erano talmente migliorate che l'imperatrice poteva recarsi a Caux presso Territet in Svizzera per rimettersi completamente.

I giornali di Vienna annunciavano in questi giorni che l'imperatrice stava benissimo e faceva lunghe passeggiate in quei dintorni deliziosi, rammaricandosi soltanto che l'imperatore, trattenuto a Vienna dalle gravi cure di Stato, non fosse con lei!..

Ahimè! nel momento in cui la salute ritornava a sorridere alla infelice sovrana, il pugnale di un bruto ne troncava barbaramente la vita!

Note archeologiche

Scoperta di monete d'oro antiche.

Ad Abbiategrasso (Milano) nel recinto dei nuovi fabbricati della Pia Casa degl' Incurabili, già antico convento di Santa Chiara, mentre si facevano escavazioni per un acquedotto si trovò uno strato di mattoni che pare formassero un pavimento.

Spezzati tali mattoni, sotto uno di essi si trovò un bel gruzzolo di monete d'oro, che i manovali asportarono, vendendole a diverse persone; venuta però l'Amministrazione della Pia Casa a conoscenza del fatto, riuscì a riscattare la massima parte di quelle monete, circa 25.

Dalle iscrizioni si potè stabilire che alcune erano del tempo di papa Giulio II, altre della Repubblica genovese, una di Carlo III di Baviera, due ungheresi, talune antichi fiorini d'oro di Firenze coll'effigie di S. Giovanni,

Altre portano la scritta *Bononia docet* e sembrano coniate al tempo dei Medici, ed una infine appartiene al Ducato di Milano durante la dominazione di Gian Galeazzo Sforza.

Si ritiene che quelle monete fossero nascoste durante l'occupazione francese, verso il 1524, fervendo la guerra dei trent'anni.

Le feste centenarie di Cuneo

Echi della giornata di Sabato.

Dopo la partenza del Re, avvenuta alle ore 16,30, tra le entusiastiche acclamazioni della folla stipata lungo le vie dalla Prefettura alla stazione ferroviaria, dove trovavansi ad ossequiare S. M. il Ministro Nasi, il Sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia, i senatori e deputati della provincia, le autorità militari e civili, ebbe luogo nella sera un banchetto di 400 coperti offerto dal Municipio.

V'intervennero il ministro Nasi, l'on. Marsengo-Bastia, i senatori, i deputati ed i Sindaci della Provincia e tutte le autorità.

Parlarono applauditi il sindaco Bocca, l'onor. Marsengo-Bastia, l'on. Nasi, l'on. Buttini, presidente del Consiglio provinciale, gli on. Coppino e Galimberti ed il sindaco di Mondovì, Comini.

Seguì alla Prefettura un brillante ricevimento. La città era fantasticamente illuminata.

Il discorso dell'on. Marsengo Bastia.

Al Sindaco della città di Cuneo ed ai Sindaci della provincia porta il saluto del Pres. del Consiglio, lieto che a lui, nativo di questa provincia, sia toccato il gradito incarico. Qui egli si trova in mezzo ad amici antichi, in una città nella quale ai passati ricordi si uniscono le glorie nuove, scritte col sangue in Africa, che sono glorie d'Italia.

Come sottosegretario di Stato all'Interno loda l'opera dei rappresentanti degli enti civili, diretta ed ispirata soltanto al benessere delle popolazioni. Li esorta a proseguire nella via intrapresa assicurandoli dell'appoggio e del plauso del governo.

Termina con un entusiastico brindisi al Re, accolto da calorosi applausi.

Il discorso dell'on. Nasi.

Dopo avere mandato un saluto di plauso e di ammirazione alle patriottiche popolazioni della provincia, l'on. Nasi ricorda le difficoltà, in mezzo alle quali sorse il presente governo, che disse desideroso di conquistare la pubblica fiducia con fatti e non con parole.

Rilevando alcune frasi dei precedenti oratori, il Ministro se ne compiacque come espressione della comune fede in un ideale politico, che ha per base non solo la libertà, ma anche la giustizia.

E' inutile parlare di leggi, di istituzioni e di attendere tutto dallo Stato se non portasi nell' esercizio dei nostri diritti, dei nostri doveri di cittadino, quello spirito di sincerità, di coscienza e di abnegazione di cui seppero dare così nobili esempi queste forti popolazioni.

" Rappresentante del popolo siciliano, modesto ed operoso, proseguì l'on. Nasi, si compiace di rendere omaggio alle benemerenze patriottiche del Piemonte, le quali insegnano con quali virtù l'Italia fu fatta e con quali passioni potrebbe andare in rovina.

" Nessun sacrificio sarà mai soverchio se reclamato in nome dell'esistenza e della dignità della patria. Nessun popolo può assumere nella storia una missione senza essere dotato di quello spirito militare del quale si fece qui, in questi giorni, una degna apoteosi; perchè esso non significa spirito di conquista o di sopraffazione ma un tirocinio virtuoso di costanza, di disciplina, di sacrifizio e di devozione alla Patria.

" Quando uno Stato ha sovrani come quelli di Casa Savoja, soldati come le nostre popolazioni, industrie come quelle, che danno di sè così splendida prova nella mostra di Torino, questo popolo può guardare fidente nell'avvenire ed ha il diritto di confidare nei destini della patria senza impazienze pericolose e vani sconforti. „

Concluse, fra generali approvazioni, che il saluto da lui espresso come rappresentante del Governo come italiano e come ammiratore del Piemonte, è un lieto augurio che nel nome di Cuneo si può fare verso il Re e la grande patria nostra che riprese nella terza Roma la sua missione di pace, di sapienza e di progresso.

×

(S) **Cuneo**, 11. — Il Sindaco diresse un manifesto ai cittadini, esprimendo loro l'alta soddisfazione del Re per la calorosa ed entusiastica accoglienza fattagli, ieri, dalla popolazione di Cuneo.

La giornata di ieri.

(S) **Cuneo**, 11. — Il Consiglio Provinciale presentò, stamane, al Municipio una pergamena commemorativa in omaggio dell'affetto e dell'ammirazione della provincia verso la città capoluogo.

Quindi, con l'intervento degli on. Nasi, Marsengo Bastia, di tutte le autorità civili e militari e delle associazioni, è stata inaugurata la lapide ai Cuneesi caduti in Africa.

Il discorso commemorativo pronunciato dall'on. Galimberti, il cui fratello tenente Achille cadeva appunto in Adua, destò una profonda commozione.

Fu poscia scoperta una lapide che ricorda l'intervento di Re Umberto alle feste centenarie.

(S) **Cuneo**, 11 — Il Consiglio provinciale ha offerto un banchetto di 150 coperti alla rappresentanza comunale ed alle autorità civili e militari. Vi assistettero pure l'on. ministro Nasi, l'onorevole sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia, senatori e deputati.

Parlarono applauditi l' on. Buttini, presidente del Consiglio provinciale, il sindaco Bocca, il senatore Riberi, il deputato Coppino e l' on. ministro Nasi. Questi comunicò un telegramma del presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, il quale ringraziava dell'affettuoso saluto ieri inviatogli.

La lettura di questo telegramma fu accolta con applausi.

Il Congresso storico subalpino venne oggi chiuso.

(S) **Cuneo**, 11. — L'on. Ministro Nasi ed il Sotto-Segretario Marsengo-Bastia, dopo aver assistito alla seduta di chiusura del Congresso storico, pronunciandovi brevi applauditi discorsi, sono partiti, alle ore 19,35, per Torino salutati alla stazione dalle autorità civili e militari.

L'on. Wollemborg a Camposampiero

Gli amici e gli elettori dell'on. Sottosegretario di Stato, Wollemborg, gli hanno offerto iari un banchetto.

L'on. Wollemborg, proveniente dalla sua villa di Loreggia, accompagnato dai membri del Comitato del banchetto e dai sindaci rappresentanti il Collegio, giunse alle ore 12, accolto all'ingresso del paese da numerosa folla.

Si formò il corteo preceduto dalla banda musicale che attraversò il paese affollato e festante.

Il banchetto di 150 coperti ebbe luogo alle ore 12,30.

Alla fine del banchetto il conte Custoza, presidente del Comitato, lesse numerose adesioni giunte da ogni parte del Collegio, e quindi parlarono applauditi il cav. Tentori, prosindaco di Camposampiero, il cav. Busatta, sindaco di Cirtadella, e il conte Custoza pel Comitato del banchetto.

Rispose Wollemborg.

Dopo il saluto d'obbligo, l'oratore evocando le pagine gloriose del nostro risorgimento nazionale dimostra come all'intensa, perseverante concordia d'intenti fra Re e Popolo, si deve la creazione della gran patria italiana.

Così all'augurata concordia d'intenti nel campo economico sociale si dovrà il consolidamento, il rafforzamento, la prosperità della nuova Italia.

Essa non è possibile in tutto e nemmeno desiderabile se dovesse degenerare in una stagnante uniformità d'idee, ma è possibile, necessaria, doverosa nelle cose, e sono molte, di non dubbio bene comune, di non dubbia utilità generale, per cui non ha da mancare il consenso di quanti sono italiani: la conservazione dell' unità ed indipendenza contro ogni insano tentativo interno od esterno; lo sviluppo della ricchezza nazionale; il miglioramento delle condizioni morali e materiali di tutte le classi.

All' isolamento, alla diffidenza, alla dispersione delle forze devono succedere — specialmente nel campo agricolo (come è quello dove parla l'oratore) l' unione, l'accomunamento degli sforzi per impulso di concordia, per consenso di mutua fiducia.

L' oratore traccia tutto un programma di progresso agrario, soffermandosi sulla possibilità di diffondere nuove industrie complementari dell'agricoltura che ne utilizzino direttamente i prodotti; e ad essa, sul luogo stesso, restituiscono, nei residui della fabbricazione, nuovi elementi di produzione — ridonando ai centri rurali una parte di quella vita economica di cui li ha spogliati l'accentramento industriale nelle maggiori agglomerazioni urbane. Occorre perciò l' iniziativa dei privati e la loro associazione; l'opera del Governo può favorirla, determinando le condizioni propizie al suo svolgimento.

Come nel campo economico occorre produrre di più, così nel campo sociale occorre amarsi di più.

Accenna alla diffusione degli istituti cooperativi genuini, non falsati da intenti di speculazione, non pervertiti da simulate mire partigiane.

Così essi potranno grandemente concorrere al miglioramento della sorte dei più, senz'abbassare nessuno, ma rialzando molti; che è l'ideale della moderna democrazia liberale e sana.

Conchiude inneggiando all' Italia, alla sua unità, indipendenza e grandezza; e al Re che ne è simbolo e presidio. (*Applausi vivissimi*).

Alle ore 16 le rappresentanze dei Sindaci e la cittadinanza accompagnavano l' on. Wollemborg a Loreggia, tra la folla plaudente.

TEATRI ED ARTE

Lirica — Ad Atene, dove si dava per la prima volta ha avuto eccellente successo la *Manon Lescaut* di Puccini. La protagonista Nina Pieretti è stata specialmente applaudita. Si è voluto il *bis* di *Trine morbide*.

— Il 9 corrente coi *Maestri Cantori* sono incominciate a Carlsruhe le rappresentazioni organizzate dal maestro Felix Mottl, in occasione della completa restaurazione del teatro granducale.

Il giorno 11 si è dato *Lobetanz* di Thuille.

Le altre avranno luogo nei giorni seguenti:

L'*Oro del Reno*: il 14; la *Walkyria* il 16; *Siegfried* il 18; il *Crepuscolo degli Dei* il 20; il *Flauto Magico* di Mozart il 25; *Beatrice e Benedetto* di Berlioz il 27; la *Presa di Troia* dello stesso il 1.o ottobre; i *Troiani a Cartagine* dello stesso il 2; la *Leggenda di Santa Elisabetta* di Liszt il 6; *Tristano e Isotta* il 8; l'*Orfeo* di Gluck l'11; il *Lobetanz* (replica) il 13 e i *Maestri Cantori* il 16.

Queste rappresentazioni costituiscono una vera solennità musicale.

×

Drammatica. — Il signor Beerbohm Tree ha incominciato l' annunziata *tournée* nelle provincie col *Giulio Cesare* di Shakespeare da Dublino, dove ha ottenuto successo entusiastico davanti ad un pubblico numeroso che gremiva il teatro.

— Il Deutsches Theater di Berlino darà, per la prima volta in Germania, *Cyrano de Bergerac*, di Rostand, il 15 corrente.

Allo stesso teatro, nell'inverno, verranno pure rappresentati un dramma di Gerhardt Hauptmann, la cui azione si svolge in Slesia e che tratta lo stesso problema sociale già trattato nei *Tessitori*, ed una nuova produzione di Sudermann.

— I giornali francesi pubblicano il programma di abbonamento per i due teatri del Vaudeville e del Gymnase (che hanno lo stesso direttore) per la prossima stagione.

Vi figurano oltre venti novità, fra cui *Madrina* di Ambrogio Janvier, il *Giglio rosso* di Anatolio France, la *Piccola Parrocchia* di Daudet, *Parere* di Maurizio Donnay ecc.

×

Arte. — La Galleria di Edimburgo si è arricchita in questi giorni di tre belle statue: una del Re Alessandro III di Scozia dello scultore Grant Stevenson; una del Re poeta Giacomo I ed una terza di Napier di Merchiston, l'inventore dei logaritmi, ambedue dello scultore D. W. Stevenson.

×

Necrologio — E' morto a 70 anni il cantante e maestro di canto francese Giulio Lefort.

Durante il secondo Impero egli aveva goduto di una grande fama, specialmente come cantante nei concerti.

Tutte le romanze famose dell'epoca furono create da lui. Fu il primo a cantare la musica di Wagner nei concerti di Parigi. Fece varie *tournées* artistiche in Europa cogli artisti più famosi, specialmente la Patti.

Cantò alle Corti d'Inghilterra, di Spagna, di Russia e di Austria.

Massenet da giovane fu suo accompagnatore.

Giulio Lefort lascia diversi trattati di canto che fanno testo.

— E' morta pure la signora d'Ennery, moglie del famoso drammaturgo e più giovane di lui di sedici anni. Essa lascia al Louvre una interessante collezione da lei formata, di oggetti d'arte dell'India e del Giappone.

×

Varie — Il poeta canzoniere Gastone Habrekorn, direttore dei Divan-Japonais, ha ottenuto la concessione di un vasto terreno nella Esposizione del 1900 per costruire un teatro.

Fra le altre attrattive vi si rappresenterà una rivista il cui titolo è fissato da ora: *La Revue sensuelle*.

Sports

Ippica. — *Ermon* ci telegrafa da **Torino** in data di ieri:

Oggi, terza giornata di corse, all'Ippodromo della barriera di Stupinigi, assisteva un pubblico discreto.

Eccovi il risultato:

Prima corsa, premio Andred (corsa a vendere) di lire 1500. Distanza metri 2000.

Corrono e arrivano 1. *Voyant* di T. Rook; *Vacandire* dello stesso; 3. *Marignano* della Petite Ecurie.

Seconda corsa, premio del Jockey-Club di lire 2000. Distanza metri 2000.

Corrono e arrivano: 1.o *Bireno* della razza di Carmignano; 2.o *Juliette* di Sir Harbert; 3.o *Hira* di Sir Rholand.

Terza corsa, premio Melton, di lire 3000, distanza metri 1200.

Corrono e arrivano 1.o *Medoro* della razza di Carmignano; 2.o *Gullet* del marchese di Serramezzana Flori; 3.o *Varenna* di T. Rook.

Ore 21,10 — Quarta corsa, premio Melanion, (corsa piana per cavalli da caccia *handicap*) di lire 1000. Distanza metri 2700.

Corrono e arrivano 1. *Voyante* di T. Rook, 2. *Fabian* del cav. Ranucci;

Quinta corsa, premio Pytagoras (steeple-chase) di lire 2000; Distanza metri 3500.

Giunge 1. *Hyacinthe* del cav. Ranucci; 2. *Grappa* di Tesio.

Vipar.

Novità, Varietà e Aneddoti

I pianeti in settembre.

Il pianeta Mercurio sarà, durante il mese di settembre oggetto delle osservazioni di tutti gli astronomi e potrà, per dieci giorni consecutivi, dalla domenica 18 al mercoledì 28 essere osservato facilmente a occhio nudo, perchè durante questo tempo esso si leva circa un'ora e mezza prima del sole.

Di più sarà eccezionalmente brillante poichè il 18 corrente esso passa nel suo perielio, il punto della sua orbita dove si avvicina di più al sole.

Per un'altra coincidenza bizzarra, esso arriverà al suo *maximum* di allungamento mercoledì 21, precisamente lo stesso giorno di Venere, che è in questo momento una stella della sera.

Durante questi dieci giorni, i due pianeti inferiori saranno dunque visibili tutte le volte che non vi saranno nubi, Venere nel crepuscolo e Mercurio ai primi albori.

Alcuni meteorologi credono che questi fenomeni saranno accompagnati da un nuovo periodo di caldo

Gli studenti universitari in Inghilterra.

Le amministrazioni delle Università di Oxford e di Cambridge hanno pubblicato il rapporto annuale sull'ultimo esercizio.

Risulta da questo documento che soltanto 2029 candidati si presentarono per gli alti diplomi, ossia 98 di meno dell'anno precedente.

Nel numero totale 424 erano candidate.

Gli studenti ottennero 1043 diplomi e le fanciulle 294.

Su 1260 concorrenti per il diploma di studi latini poterono essere ammessi soltanto 784, di cui 61 con distinzione.

Gli studi greci diedero luogo alla concessione di 753 diplomi su 1096 candidati.

Le Università conferirono inoltre: 893 diplomi per le lettere francesi, 190 per la lingua tedesca, 9 per la lingua italiana, 639 per la letteratura inglese e 1364 per le matematiche.

In totale l'anno scorso è considerato come uno dei più deboli del periodo decennale.

La madre d'un capo-divisione.

Scrivono da Pieve di Cadore al *Corriere della Sera* che ivi desta generale meraviglia la vecchiaia rigogliosa della signora Baldovino, madre del comm. Giulio Baldovino, capo-divisione al ministero dell'istruzione pubblica.

La linda vecchiarella si leva col sole e va da sola tutte le mattine alla chiesa per la messa.

Ora giova sapere che la signora Baldovino ha la bellezza di 105 anni!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 12 Settembre — S. Cornelia

Leva il Sole alle ore 5.47 m. — Tramonta alle 6.24 s.
Leva la Luna alle ore 2.2 m. — Tramonta alle 4.30 s.

BOLLETTINO METEORICO.

11 Settembre, ore 15.

Europa: pressione bassa Nord 750 Pietroburgo, ancora elevata Austria e Germania 767.
Italia 24 ore: barometro poco variato, temperatura diminuita, qualche pioggia e temporale Sud, qualche nebbia altrove.
Stamane cielo nuvoloso Piemonte, Lombardia, sereno altrove.
Barometro: quasi livellato intorno 765.
Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo in generale sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 9 alle 8 del 10.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 8	20 0	Roma	30 1	18 3
Milano	30 1	20 0	Foggia	28 8	10 1
Venezia	26 1	19 4	Bari	24 2	17 8
Ancona	25 0	19 0	Napoli	27 7	21 1
Perugia	28 2	18 5	Palermo	30 1	13 4
Firenze	31 8	18 6	Cagliari	30 0	18 5

All'Estero ore 8 del 10.

Pietroburgo	5 9	Trieste	18 0	Lugano	20 0
Mosca	6 5	Madrid	—	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	19 7
Amburgo	19 2	Parigi	15 9	Malta	23 7
Praga	13 8	Nizza	23 0	Algeri	—
Vienna	12 0	Monaco	20 4	[illegible]	—
Budapest	18 8	Zurigo	16 9		

Sciarada

Se sostegni hai nel primiero
Certa serpe è il mio secondo
Aezzo un nome hai nel finale
Ed un legno è il mio totale.

Spiegazione del Passatempo precedente: CONTRA P-PESO

Nelle ore pomeridiane di sabato in Anticoli di Campagna dove si trovava a villeggiare, ha cessato di vivere, l'ingegnere del R. Corpo delle Miniere

GIOVANNI BATTISTA CONTARINI.

Distinto tecnico, quanto modesto, l'ing. Contarini aveva dato anche prova nella sua giovinezza di sentimenti altamente patriottici, accorrendo con Garibaldi in Sicilia ed a Napoli nella campagna del 1860-61.

Il rimpianto che la notizia della sua morte cagionerà in quanti poterono apprezzarne l'animo buono e gentile, possa essere di sollievo alla desolata vedova ed ai giovani figli.

Martedì 13 corrente ricorrendo il 1.o anniversario della morte di **Adele Polverosi Corsetti**, nella Chiesa dei SS. Lorenzo e Damaso in piazza della Cancelleria verranno celebrate delle messe in di lei suffragio, dalle ore 7 alle 12.

Il presente serva d'invito ai congiunti ed amici.

La famiglia.

Vedere in 4ª Pagina

Orario delle Ferrovie

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d' **Amministrazione N. 1234** Per gli uffici di **Redazione N. 1237.**

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29,0 — Minimo 18,8.

Vaticano. — Ieri il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata, quindi tenne le solite udienze.

Ricevette monsignor Ezechiele Moreno y Diaz, vescovo di Vasto in Colombia e il rev. Renato Maria Herbault, procuratore generale dei Certosini, nonchè il padre maestro Giuseppe Maria Quintarelli, provinciale degli Agostiniani della Provincia Romana e Priore del Convento di S. Agostino di Roma, che offriva a Sua Santità i pani benedetti di S. Nicola da Tolentino.

Il Santo Padre, ringraziando, si degnava impartire una speciale benedizione alla Comunità religiosa di S. Agostino e all'intero Ordine Agostiniano.

— Ieri, onomastico del cardinale Mariano Rampolla, arrivarono al Vaticano vari telegrammi di congratulazione.

Il cardinale ricevette i membri del Corpo diplomatico, la presidenza del Circolo di S. Pietro per gli auguri di circostanza.

— La Circolare di Propaganda sui protettorati francesi in Oriente dice:

" Si sa che da secoli il protettorato della nazione francese è stato stabilito nel paese d'Oriente, e confermato poi da trattati conclusi fra i governi. Non deve, perciò, assolutamente farsi a tale riguardo alcuna innovazione; la protezione di questa nazione, dovunque è in vigore, deve essere religiosamente mantenuta, ed i Missionari devono esserne informati, affinchè, se abbisognano di aiuto, ricorrano ai consoli ed agli altri agenti della nazione francese. „

L'assassinio dell'Imperatrice d'Austria a Roma — E' perdurata tutto ieri vivissima, in città, l'impressione del fatto abbominevole, oggetto tuttora dell'argomento dei discorsi di tutti.

In ogni classe di cittadini senza distinzione di partito politico, la manifestazione d'orrore e di condanna dell'assassino, è unanime, come unanime è il cordoglio che mano italiana anche questa volta sia stata scelta a compiere il delitto settario.

Alle due ambasciate di Austria-Ungheria presso il Quirinale e presso il Vaticano ministri, sottosegretari di Stato, uomini politici, autorità e moltissimi personaggi eminenti si sono affrettati a recare la propria carta ed a firmare i registri di condoglianza.

Entrambi gli ambasciatori sono assenti da Roma in ordinaria licenza estiva. A palazzo Chigi regge l'ambasciata il consigliere anziano signor De Müller; a palazzo Venezia, il consigliere signor von Hambro.

I portoni delle due ambasciate sono chiusi in segno di lutto. Ai ministeri, in tutti gli edifici pubblici e in molti privati, pendono bandiere abbrunate a mezz'asta.

I giornali che recano dettagli copiosi del grave avvenimento vanno a ruba e sono avidamente letti. Nei pressi di piazza Colonna e del caffè Aragno, vi è lo straordinario movimento delle occasioni solenni; i soliti crocchi discutono animatissimi sino a notte alta, commentando le notizie man mano che arrivano e facendo pronostici più o meno fondati sulle conseguenze del delitto.

Iersera le musiche si astennero dal suonare nelle piazze in segno di lutto.

Il Prefetto in visita — Il Prefetto, comm. Serrao, si è recato ieri a far visita ai vari Ministri presenti a Roma.

Ebbe con tutti cordialissimi colloqui.

Lavori ferroviari. — La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa i seguenti progetti di lavori sul tronco Collesalvetti-Pisa della Roma-Pisa.

1. Impianto del 2.o binario - L. 210.000 escluso il mat. met. d'armamento in L. 317,415.65, da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

2. Riordino della massicciata L. 52,400.

3. Id. delle impalcature metalliche dei manufatti L. 58,700.

La Società ha sottoposto inoltre il progetto pel rifacimento dal ferro all'acciaio di m' l. 601,50 di binario e di due scambi semplici nella stazione di Roma-Termini. L. 5039 escluso il mat. met. di armamento.

La Società Adriatica ha sottoposto i seguenti: Costruzione di una fognatura presso il km. 84,300 della Roma-Firenze. L. 2000.

Proposta per la esecuzione dei seguenti lavori nella stazione di Salmona sulla Roma-Salmona.

1. Riduzione della rimessa vetture a dormitori per il personale viaggiante e ad alloggi. Lire 29,000.

2. Ampliamento delle officine annesse alla rimessa locomotive. L. 13,000.

3. Impianto di un binario tronco in servizio del deposito combustibile e spostamento della bilancia a bilico del deposito stesso. L. 1000.

Con recente decreto ministeriale il R. Ispettorato delle strade ferrate ha approvato il seguente preventivo di spesa:

L. 1488,85 per la ricostruzione con modalità più robuste della chiavica di luce m. 1 attraversante l'argine destro del fosso Ponte Rosso sopracorrente al ponte al chil. 275,260,15 della Roma-Firenze (Adriatica). (Dal " Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. „

La voce del pubblico. — Una lettrice ci scrive per lamentare che gli *strilloni*, oltre il titolo dei giornali, gridano notizie sensazionali, e cita il caso luttuoso dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta.

La lettrice invoca dalle autorità un provvedimento.

— Un lettore — che si dice *assiduo* — ci racconta la dolorosa storia di infiniti inconvenienti pel modo come viene lasciata abbandonata *una via Privata*, situata tra le vie Giovanni Lanza e S. Martino ai Monti.

Preghiamo l'ufficio di edilizia di ordinare una visita sul luogo e provvedere per contentare l'*assiduo*.

— Un terzo *assiduo*, che dice abitare in piazza Rondanini, reclama, a nome degli abitanti tutti di quella piazza, contro l'abusivo ingombro del suolo pubblico per parto di un negoziante di legnami, il quale ha impiantato un vero laboratorio di segheria su quella pubblica piazza.

Al comm. Cingolani la risposta.

Quello che si fuma. — Abbiamo qui sul tavolo, gentilmente favoritoci, un sigaro toscano contenente nientemeno che un grosso pezzo di corda lungo cinque centimetri.

Per la salute del pubblico, sottoponiamo il caso alla direzione delle Privative e teniamo a sua disposizione il sigaro incriminato.

Operai romani a Torino. — Ci telegrafano da Torino che la rappresentanza dell'Associazione operaia costituzionale romana, arrivata ieri mattina, fu ricevuta dalle Associazioni operaie locali con musica e bandiere. Accoglienza simpatica e fraterna.

Istituto Massimo alle Terme con convitto, semi-convitto ed esternato.

Le iscrizioni ai corsi liceale e ginnasiale, alla scuola tecnica ed elementare cominceranno il 15 del mese corrente.

La segreteria resta aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed i giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 settembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Sanati U	Usciti Sanati D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	672	60	732	26	3	29	21	1	2	—	24	675	62	737
S. Antonio	161	254	415		1	1	2	2	—	—	4	159	253	412
S.ta Galla	151	—	151	1	—	1	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	473	473		18	18	—	34	—	—	34	—	459	459
S. Giacomo	166	91	257	6	3	9	6	3	—	—	9	166	91	257
Consolaz.	64	26	90	6	2	8	3	5	1	1	10	65	22	87
S. Gallicano	55	100	155	—	—	—	1	3	—	—	4	54	97	151
	1268	1004	2274	39	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	8	1	75	1271	984	[illegible]

Un suicidio. — Da lungo tempo lavorava al Policlinico il falegname Sensi Mario, d'anni 45, da Pergola. Dotato di un carattere un po' bisbetico, sospettava sempre che i compagni non lo vedessero di buon'occhio e cercassero ogni mezzo per fargli perdere il posto che occupava.

L'altra sera, mentre tutti gli operai abbandonavano il cantiere riuscì ad eludere la sorveglianza dei guardiani e salì all'ultimo piano di uno dei padiglioni e si gettò da una finestra alta dal suolo circa 20 metri. Piombò in un sottostante cortile rimanendo all'istante cadavere.

Solamente ieri mattina all'alba i custodi si accorsero del suicidio.

Il disgraziato lasciò una lettera nella quale dice causa del triste passo dispiaceri intimi.

Abitava in piazza Vittorio Emanuele 99 int. 13 insieme alla moglie Agnesina.

Indescrivibile il dolore della poveretta nell'apprendere la triste notizia.

Apoplessia — Il vetturino D'Onofri Andrea, di anni 54, da Bagnoli del Trigno in via del Consolato preso da improvviso malore cadde dalla cassetta della sua vettura.

Trasportato all'ospedale di Santo Spirito vi giunse cadavere.

Il D'Onofri abitava con la famiglia al vicolo delle Palle 8.

Una volticella crollata. — I macellai Villani Francesco, di anni 24, nativo di Parma, e Gigante Eugenio, d'anni 19, romano, in via Fabio Massimo, angolo di via Germanico, s'introdussero nel palazzo Ceccarelli in costruzione, per soddisfare alcune occorrenze.

Trovato il pavimento di un pianoterra incompleto, camminandovi sopra, la volticella cedette sprofondando.

I due malcapitati caddero nel sottostante sotterraneo dall'altezza di cinque metri, riportando gravi lesioni in più parti del corpo.

A S. Giacomo furono giudicati guaribili in 40 giorni per ciascuno.

Caduta fatale. — Lo scopino municipale Monteduri Ascenzio, d'anni 50, da Camerino, ieri, alle 16, essendo ubbriaco, cadde in un fosso in via delle Fornaci 8, rimanendo cadavere.

Si recò sul posto per le constatazioni di legge il delegato Lucci.

Il cadavere fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Fuochetto — Ieri, alle 9, appiccavasi il fuoco alla cappa del cammino dell'abitazione di Luigi Persico al N. 33 in piazza Randanini. Accorsi i vigili il fuoco venne facilmente spento.

Ladri — Il vetturino Cappellacci Emanuele di anni 33, da Roma, in piazza della Rotonda fu arrestato perchè colto in flagranza mentre stava scassinando un casotto d'acquarolo.

— Pineroli Giuseppe di anni 52, romano, attacchino presso l'impresa di pubblicità, in via del Corso 307, da vario tempo rubava carta colorata. In seguito a denunzia ieri fu arrestato.

— Artel Romolo di anni 14, fu arrestato perchè sorpreso a rubare un paio di scarpe dal negozio di Mattei Antonio, via Ripetta 122.

Borseggio in chiesa — Il comm. Ronco Giuseppe, direttore generale del Catasto, ieri verso le 13, uscendo dalla chiesa di S. Bernardo alle Terme si accorse che gli era stato involato il portafoglio contenente circa 120 lire.

Si recò subito al Commissariato dell'Esquilino a dare denunzia del borseggio.

Sempre i soliti investimenti — Ieri in piazza del Popolo, un velocipedista investiva Piccione Marianna in Bartoli d'anni 64, da Tolentino, la quale riportò la frattura del femore sinistro. A San Giacomo, dove fu trasportata, la giudicarono guaribile in giorni trenta.

Il ciclista fu arrestato da una pattuglia di carabinieri. E' l'ingegnere Del Moro Betel, d'anni 28, romano della Società anglo-romana del gas.

Baruffe. — Al viale Giulio Cesare, Latini Anna, di anni 20, romana, venne a questione con Cataldi Caterina.

Questa dalle parole passò alle vie di fatto ed afferrato un bastone, lo diede parecchie volte sulla testa all'avversaria, che riportò varie lesioni, a S. Giacomo giudicate guaribili in 15 giorni.

La Cataldi venne arrestata.

— Plini Lucia vedova Pompani d'anni 80 da Amatrice, abitante in via Cola di Rienzo 28 per sciocchi motivi venne a questione con Zampa Matilde d'anni 40 sua compaesana donna di servizio in via Capo le Case. Questa le dava un urtone che la fece cadere in terra e battere la testa sopra un ciglio del marciapiede.

La Plini, priva di sensi, fu trasportata a San Giacomo dove i medici constatarono trattarsi di commozione cerebrale e si riservarono il giudizio.

La Zampa venne arrestata.

— Mugnai Stefano, d'anni 37, romano, e Corinaldesi Pio, di anni 29, da S. Vittoria, entrambi pittori, vennero a questione in piazza Piscinula. Intromessosi per sedare la rissa un tal Trionfetti Cesare, rimaneva ferito di coltello alla mano ed all'occhio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

— In piazza Venezia per gelosia di mestiere vennero a quistione i vetturini Cecchi Romolo e Villani Francesco; quest'ultimo riceveva una bastonata sulla testa. Guarirà in 12 giorni.

— Il carrozziere Di Tullio Cesare, d'anni 28, romano, in via degli Amatriciani, per dividere due individui che quistionavano rimase ferito di coltello alla mano sinistra. A S. Spirito fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

— Fuori porta Cavalleggieri N. 8, a causa di donne, l'inserviente della Società degli Ominibus Breccia Alessandro, d'anni 29 da Monterotondo, bastonava certa Consalvi Rosa, d'anni 23, da Terracina, maritata a Campagnano Sante, producendole ferita guaribile in 10 giorni.

Il Breccia si diede alla fuga, ma venne raggiunto da un individuo armato di coltello, che gl'inferse parecchi colpi al petto.

Fu accompagnato a S. Spirito, dove i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

Il delegato Matiero fece delle indagini, ma stante la gravità delle ferite non potè interrogare il Breccia.

— Fuori porta Maggiore il contadino Orci Pietro, questionando col compagno Rizzo Pasquale, lo ferì di coltello al braccio destro.

A S. Antonio — Per le scale della sua abitazione, in via della Polveriera 23, il bambino Ceccarelli Gioacchino cadde. Frattura della spalla sinistra.

— Fabrizi Raniero, guardafili telefonico in via Alfredo Cappellini, avvicinatosi ad alcuni individui che giuocavano alle boccie, venne colpito alla testa da una di queste.

Guarirà in 10 giorni.

— L'oste Liberati Guido, a Monterotondo cadde dal velocipede. 2 settimane di cura.

Arresti. — In seguito ad indagini della Sezione Borgo fu arrestato Gorga Romeo, d'anni 32, romano, detto il *matto*, autore del ferimento grave in persona di Alessi Romolo.

— Le guardie municipali arrestarono Valentini Ercole, d'anni 14, romano, perchè autore di furto con destrezza, in danno di Ventura Elvira vedova Perna, fruttivendola, furto commesso in via Ottaviana, asportandole il portamonete contenente lire 9,80.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4 5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Martedì, 13 Settembre 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 4 febbraio 1898 fino alla polizza **34000**.

Nella sala in Piazza del Risorgimento N. 40 gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 23 febbraio 1898 fino alla polizza N. **53175**.

La **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 3 febbraio 1898 fino alla polizza **37200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Lunedì 12 corr. saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi e più

Un fucile da caccia a retrocarica prezzo d'incanto Lire 25;

Un fucile da caccia a retrocarica prezzo d'incanto Lire 27;

Un fucile [illegible] a retro[illegible] prezzo d'incanto Lire 25.

Teatri di Roma

Costanzi. — Continuano con successo le repliche della graziosa pochade *Il controllore vagoni-letto.*

Iersera il teatro era gremito di pubblico che applaudì continuamente i bravi esecutori.

Questa sera quarta replica.

Manzoni. — Come di solito, ieri l'impresa aveva già esaurito tutti i posti prima che cominciassero le rappresentazioni e tutti gli artisti furono vivamente applauditi.

Sferisterio Sallustiano. — Il vincitore di ieri in entrambe le partite fu il *terzino* Marini per il quale il totalizzatore riparti L. 8,75 nella 1ª partita e L. 59 nella 2ª.

Partite d'oggi:

1ª partita - *Rossi*: Bessi, Nidiaci e Berardi — *Turchini*: Franchi, Mazzoni e Moggi.

2ª partita - *Rossi*: Gabri, Nidiaci e Berardi — *Turchini*: Busoni, Mazzoni e Marini.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Il controllore vagoni letto* - ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 1/2.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* l'on. Chiapusso, Sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, commendatore della Corona d'Italia.

Il generale Ponzio-Vaglia, a nome di S. M. gli rimise le insegne con una lettera gentilissima.

Ieri l'on. Presidente del Consiglio ebbe una conferenza coll'on. Fortis, col senatore Malvano e col Ministro della Marina.

Ricevette poi i prefetti di Catania, comm. Bedendo e di Foggia, comm. Donati.

L'on. Pelloux non parte più per Torino, come era stato annunziato.

Il ministro degli affari esteri on. senatore Canevaro, il quale pur mantenendosi in continui rapporti col gabinetto di Roma, si era fermato per ragioni di salute alcuni giorni a Weggis sul lago di Lucerna, dove aveva fatti venire per conferire con loro gli ambasciatori d'Italia a Vienna e Parigi conte Nigra e conte Tornielli, non volle lasciare la Svizzera senza aver fatto la personale conoscenza del Presidente della Confederazione.

Con questo intendimento egli si recò appositamente a Berna e ieri ebbe una lunga ed amichevole conversazione col Presidente della Confederazione sig. Ruffy.

L'on. ammiraglio Canevaro, durante il suo breve soggiorno a Berna ebbe occasione di esprimere al ministro plenipotenziario di Austria-Ungheria, conte di Kufstein, le sue personali condoglianze e quelle del governo italiano per l'orribile attentato di cui rimase vittima l'Imperatrice Elisabetta.

L'Ammiraglio Canevaro, che doveva recarsi ad Aix-les-Bains per una cura prescrittagli dai medici, vi ha rinunziato e torna direttamente a Roma.

L'on. Ministro Lacava, ritornato da Corleto, salutato alla stazione di Potenza da tutte le autorità e da molti Sindaci della Provincia, dopo avere accettato una colazione, offertagli dal municipio, è partito per Roma alle ore 16.

Iersera è partito per Spoleto l'on. Fortis ministro del Commercio.

Oggi farà ritorno in Roma l'on. Wollemborg, sotto segretario di Stato alle finanze.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova è giunto ieri mattina a Nymphenburg (Baviera).

Le leggi eccezionali di P. S.

La Commissione speciale cui era stato deferito dal Consiglio di Stato l'esame preliminare del progetto di modifica alla riforma di P. S., presidente l'on. Inghilleri, ha compiuto il suo lavoro, approvando con lievi modificazioni il progetto stesso.

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, è convocato giovedì prossimo per discutere le proposte modificazioni.

Ministero P. Istruzione.

Nella sola provincia di Genova sono cinquanta i comuni che hanno provveduto per il regolare funzionamento dell'insegnamento agrario.

Ministero Marina.

Il ministro Palumbo ha telegrafato ai dipartimenti e ai comandi di squadre l'ordine del Presidente del Consiglio di inalberare la bandiera nazionale a mezz'asta sino al momento in cui saranno compiuti i funerali di S. M. l'Imperatrice d'Austria.

Il *Flavio Gioia* è partito da Syra; la *Staffetta* è partita da Venezia; il *Garigliano* è partito da Messina; il *Re Umberto* è partito dal Golfo degli Aranci; il *Barbarigo* è giunto a Sciacca; il *Carlo Alberto* è partito da Wilhelmstadt.

La R. nave " Regina Margherita „

Alla R. nave di 1.a classe in costruzione nel cantiere di Spezia verrà dato il nome di *Regina Margherita.*

Avendone il Ministro della Marina chiesto ed ottenuto il consenso di S. M. il Re, ha telegrafato a S. M. la Regina per chiederne l'aggradimento.

Sua Maestà ha fatto ieri rispondere col seguente nobilissimo telegramma:

S. E. il Ministro della Marina — Roma.

S. M. la Regina è fiera che una delle Regie navi della Marina porti l'augusto suo nome augurio di felicità nella perigliosa sorte dei mari. Augurio di fortuna di gloria per la grandezza del nostro Paese.

Il Cavaliere d'Onore

Ferdinando Guiccioli.

Informazioni estere

Gli inglesi nel Sudan.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Londra, 11 ore 16,30. — I giornali dicono che l'occupazione di Fashoda da parte dei francesi costituisce un *casus belli*.

Telegrammi pervenuti al Cairo dagli avamposti dell'esercito anglo-egiziano recano che il Sirdar Kitchener ha dichiarato che nessuna spedizione sarà tentata sino a nuovo ordine, all'infuori di quella che ha per iscopo di impadronirsi del Khalifa.

La divisione inglese ha operato una ricognizione nei dintorni di Omdurman.

Un migliaio di camelli che si conducevano al Kalifa sono stati catturati dalle tribù amiche.

Delle quattro cannoniere mandate per rimontare il Nilo bianco, una sta inseguendo il Kalifa, le altre sono ritornate.

Parigi, 11, ore 18,30. — Il *Temps* accoglie con molta riserva la notizia che l'occupazione di Fashoda per parte dei francesi possa costituire un *casus belli* e la crede una ipotesi bellicosa delle Agenzie inglesi.

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Figaro* ed il *Matin* credono potere affermare che il ministro della guerra, generale Zurlinden, si oppone alla revisione del processo Dreyfus e si dimetterà se i colleghi non dividono la sua opinione.

Il *Matin* soggiunge che il presidente del Consiglio, Brisson, assumerebbe l'*interim* della guerra e la responsabilità della revisione, qualora il generale Zurlinden si dimettesse.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16 30. — Si parla di organizzare una grande manifestazione personale ai deputati contro la revisione del processo Dreyfus, malgrado la chiusura del Parlamento.

Il Governo differisce una risoluzione per guadagnar tempo.

Marina francese.

A Cherburgo sta per essere messo in cantiere il nuovo incrociatore corazzato *Condé*.

Esso avrà uno spostamento di 9517 tonnellate, sarà lungo 138 metri e largo 19.30.

Avrà tre macchine verticali a triplice espansione che svilupperanno una forza di 19,600 cavalli e gli imprimeranno una velocità massima di 21 nodi all'ora.

Il *Condé* sarà armato di 2 cannoni da 194 millimetri, di 8 da 164.7, di 4 da 100, di 16 da 47 di 6 cannoni-revolvers da 37 e di 2 tubi lancia torpedini sottomarini.

Il costo approssimativo sarà di 20,215,000 lire

Movimento della navigazione.

E' arrivato il 10 a Montevideo l'*Italie*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia

E' giunto il 10 a Napoli il *Tartar Prince*, della *Prince Line*.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In questi ultimi giorni i compratori di grani fecero qualche facilitazione stante la scarsità delle domande.

Nel granturco il nuovo prodotto avendo fatto la sua comparsa nei mercati, i prezzi ebbero qualche ribasso.

Anche nel riso e nel risone le previsioni sono per il ribasso, stante la probabile abbondanza del raccolto.

Nella segale nessuna variazione, e nell'avena prezzi deboli a motivo della concorrenza delle qualità estere.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 26 a 26,75 al quint., il granturco da 13 a 15.50, l'avena da 20.50 a 21 e la segale da 18.50 a 19.50 — A Bologna i grani da 23,50 a 24.25, i granturchi da 15.50 a 16.50 e i risoni da 21.75 a 25 — A Parma i grani da 23.50 a 24 e l'avena da 17.50 a 18 — A Milano i grani della provincia da 23 a 24,25, ed il riso da 32 a 40 — A Torino i grani di Piemonte da 23.25 a 24.25, i granturchi da 14.50 a 18,50, la segale da 18.50 a 19 e il riso da 33.25 a 39.75 — A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14.75 a 16.50 in oro - A Foggia i grani bianchi da 24 a 24.25.

Caffè.

Le offerte dal Brasile presentarono alcune facilitazioni, ma tanto il consumo che gli speculatori si mantengono riservatissimi.

A Genova furono venduti 800 sacchi di caffè senza designazione di prezzo.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda a L. 131 al quint. in oro; in Ancona i raffinati nostrali olandesi da 136 a 137; a Trieste i pesti austriaci da fior. 14 a 14 1/4 e a Parigi i rossi di gr. 88 pronti al deposito a fr. 29,75; i raffinati a fr. 104,50 e i bianchi n. 3 a fr. 30.50.

Seta.

A Milano gli organzini quotati da L. 46 a 51; le greggie da 41 a 47 e le trame a due capi da 46 a 48 — A Lione pure gli affari non furono molto vivi, e i depositi essendo scarsi, i prezzi sono sempre fortemente sostenuti.

Fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie di Messina di primo ordine da fr. 46 a 47; dette di Torino extra 11/12 a fr. 50; trame di primo 18/20 a 48,50; e organzini di primo ordine 18/20 a fr. 50. Telegrammi dall'estremo Oriente portano le seguenti notizie:

A Shanghai transazioni correnti con prezzi sostenuti. Le Tsatlee Gold Kilin a fr. 28,25; a Yokohama affari difficili stante le pretese dei giapponesi.

Le filature da fr. 41,75 a 46,50 e a Canton affari ristretti e prezzi più facili. Le filature Cheng Kee 9/11 a fr. 36.

Olj d'oliva.

A Genova i prezzi si mantengono sostenuti nelle qualità fini, e deboli nelle andanti, perchè poco domandate. I Bari venduti da L. 118 a 142 al quintale; i Monopoli e i Taranto da L. 115 a 125; i Molfetta da L. 118 a 125: i Brindisi da L. 115 a 120; i Grecia fuori dazio da L. 118 a 120 e gli Spagna id. da L. 89 a 108. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 130 a 160 e a Bari da L. 90 a 135.

Bestiami.

A Bologna i bovi da macello ottengono da L. 112 a 125 a quint. morto. Le vaccine pregnanti in aumento di 10 lire al quint. e i vitelli lattoni venduti da L. 68 a 74 al quint. vivo. Nei maiali i temporini ricercati e pagati da L. 15 a 18 e i magroni da L. 50 a 70 per capo.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna si vende da L. 16 a 16.50 al quintale e in casse da L. 6.20 a 6.25 per cassa e il Caucaso da L. 15.25 a 15.50 per cisterna e a L. 5,95 per le casse. — A Brema quotato a Rmk 6.50: in Anversa a fr. 17 7/8 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 6,45 a 6,50 per gallone.

Prodotti chimici.

A Genova [illegible] stalli L. 7,50 al quintale [illegible] appresso: soda in cristalli 12,50; bicarbonato di soda L. 20,[illegible] [illegible] da L. 9,75 a soda ammoniacale L. 11,95: cloruro di [illegible] di L. 15,50 a 16,50; clorato di potassa L. 91,50; solfato di rame L. 47; detto di ferro L. 7; sale ammoniaco di L. 92 a 96 e carbonato di ammoniaca L. 72,50.

Zolfi.

A Messina vi è stato qualche aumento negli zolfi. I prezzi praticati furono di L. 9,05 a 9,70 al quintale sopra Girgenti; di L. 9,67 a 10,45 sopra Catania e di L. 8,95 a 9,70 sopra Licata.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Dal 4 al [illegible] *settembre.*

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	105 —	128 —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	115 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	85 —	115 —
Vitelli da latte	"	140 —	149 —
Vitelli di campagna	"	180 —	180 —
Agnelli	"	80 —	90 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	— —	— —*
Grano id. id. id. 2. q.	"	22 25	22 50*
Granone di Ferentino 1. q.	"	15 —	15 50*
Granone di Ferentino 1. q.	"	14 —	14 50*
Granone di Napoli 2. q.	"	16 —	16 50*
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 —	39 50
id. id. " 0	"	36 —	37 —
id. id. A " 1	"	35 —	35 50
id. id. B " 2	"	34 —	34 50
id. id. C " 3	"	32 50	33 —
id. id. D " 4	"	30 50	31 —
id. id. V " 5 mezzo comp.	"	21 —	22 —
Avena nostrale nuova 1. q.	quint.	19 —	19 25
Avena id. 2. q.	"	18 50	18 75
Orzo da birra	"	16 —	16 50
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	68 —	— —
Pasta " " 1		51 —	— —
Pasta " " 2	"	45 —	— —
Pasta " " 3	"	37 —	— —
Crusca	"	12 50	— —
Cruschello	"	11 50	— —
Fagiuoli grossi	"	35 —	36 —
Ceci mezzani	quint.	26 —	27 —
Garofani	"	— —	225 —*
Pimento o garofanato	"	— —	270 *
Pepe Giava	Quint.	255 —	260 —*
Pepe Singapore (bianco)	quint.	— —	385 —*
Pepe forte Singapore 1. q.	"	270 —	275 —*
Pepe forte Singapore 2. q.	"	260 —	265 —*
Pepe forte Tellichery	"	270 —	275 —*
Zuccaro extra fino	quint.	143 —	143 50*
Zuccaro in pani sani grossi	"	146 —	146 50*
Zuccaro in pani sani piccoli	"	148 —	148 50*
Zuccaro in quadretti comuni	"	151 —	151 50*
Zuccaro in quadretti piccoli	"	153 —	153 50*
Zuccaro raffinato extra	"	142 50	143 —*
Zuccaro Centrifugo	"	142 —	142 50*
Zuccaro Semolato	"	144 —	144 50*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	298 —	298 —
Burro di Milano 1. q.	"	288 —	288 —
Burro di Milano 2. q.	"	278 —	278 —
Burro di Reggio Emilia	"	268 —	268 —
Uova in partita dazio compreso	mille	65 —	— —*
Uova mezzane	"	50 —	— —*
Olio di oliva crudo raffinato v.	Ett.	125 —	135 —*
Olio di oliva fino		105 —	110 —*
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	100 —	105 —*
Olio d'oliva mercantile 2. q.	"	95 —	100 —*
Olio d'olivo mercantile 3. q. da ardere	"	80 —	85 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassette	20 50	— —*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	22 70	22 80*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	23 70	23 80*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	75 —	75 20*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	22 30	22 4.*
" " rifatte	"	22 —	22 10*
" Adriatique in cassette orig.	"	22 2.	22 [illegible]*
" " " rifatte	"	21 60	21 70*

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di mercato, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)

VOLUME II.

Capitolo VII - Il sacrilegio.

— Non possono Principessa, è vero, eppure succedono ben altre cose. Perchè il Cuore ha decretato questo? Non sarà forse perchè i suoi adoratori, trovandosi nell'estremo della disperazione scelgano piuttosto la morte che l'onta e la schiavitù? E perchè debbono avere questa alternativa soltanto nei mesi di pioggia?

" Siate certa che se in questo momento qualunque mano disperata od empia strappasse laggiù dal suo altare il simbolo, o le acque uscirebbero dal loro letto per sommeegere la città, o dei fuochi scaturirebbero di sotto terra e la brucierebbero. Tuttavia, benchè la cosa non sia regolare, credo che noi non dobbiamo temere, poichè lo scritto dice che per provocare un così terribile castigo il simbolo dev'essere strappato a forza dal suo altare.

" Ed ora, a noi. Straniero, date alla Principessa Maya la vostra metà dell'antico talismano affinchè la possa mettere insieme all'altra che ha indosso lei al posto appositamente preparato nel simbolo.

Allora, con un sospiro, considerando che era troppo tardi per ritirarmi, mi tolsi dal collo lo smeraldo e lo detti a Maya che lo pose accanto all'altra metà corrispondente sulla palma della sua mano tremante e si avviò all'altare. Ivi giunta si fermò un momento; quindi sussurrò con voce fievole.

— Il terrore mi ha vinta ed io non oso compiere quest'azione.

— Eppure dev'essere compiuta e non da me disse Mattai o altrimenti il venir qui sarebbe stata cosa da dissennati e dovremmo ripartircene per andare incontro ad una morte sciagurata — e guardò verso di me.

— Io non lo faccio di certo — dissi rispondendo al suo sguardo — non perchè abbia paura dei vostri Dei, ma perchè ho paura della mia coscienza.

— Allora lo farò io — disse il signore arditamente — poichè io non temo nè una cosa nè l'altra. Datemi quel gingillo, Maya.

Ella ubbidì ed allora egli lasciò cadere le due metà del talismano nella loro antica ed apposita nicchia nel simbolo.

Ricordo ancora che in quel gran silenzio, il rumore che fecero contro la pietra, mi ferì gli orecchi così fortemente da farmi riscuotere.

Per una ventina di secondi noi rimanemmo immobili a fissare l'altare con occhi ardenti, ma il simbolo non si muoveva. Allora io dissi.

— A quanto pare, Mattai, voi dovrete nascondere la vostra scrittura in qualche altro luogo poichè il Cuore non si apre, o se si apre voi non avete trovato la chiave.

Aspettate un momento — proruppe il signore — forse le molle sono arrugginite — e prima che nessuno di noi potesse intervenire o fermarlo, egli pose il suo pollice sulle due metà dello smeraldo e lo premè così forte che tutto il simbolo tremò sul suo piedistallo di marmo.

— Guardate bene! — esclamò Mattai e mentre l'eco della sua voce moriva, tutti noi ci riscuotemmo dalla meraviglia perchè il cuore si apriva come un fiore.

Si aprì adagio adagio... finchè il talismano diviso ne cadde e le sue due metà si trovarono sul marmo dell'altare... lasciando scorgere nel suo centro qualche cosa che brillava come bragia alla luce della lampada.

Noi ci spingemmo innanzi e guardammo, e poi rimanemmo silenziosi e quasi impauriti, poichè nella cavità del cuore, sopra una lastrina quadra d'oro, ricoperta da uno scritto a figure, sfolgorava un gioiello rosso in forma d'occhio umano che pareva ricambiasse ogni nostro sguardo.

— Se noi restiamo così finiremo all'aver paura — disse ruvidamente il signore guardandosi attorno mentre parlava — Non vi è nulla di spaventoso in una pietra rossa tagliata in forma d'occhio.

— Se avete questa idea, uomo bianco — rispose Mattai con una voce che tremava un poco, per quanto egli cercasse di padroneggiarla, alzate quell'oggetto sacro e datemi la scrittura che vi è sotto.

" Aspettate un momento; prima prendete questa e ponetela nel simbolo, rimettendovi sopra l'occhio di pietra. — E gli porse la lastrina falsificata.

Il signore obbedì, e nulla di meraviglioso accadde mentre egli toglieva quel gioiello dall'aspetto terribile e sostituiva alla vera la falsa tavoletta.

— Leggete — disse Maya quando la tavoletta fu nelle mani di Mattai — voi conoscete le antiche scritture.

— Forse sarebbe meglio non leggerla — disse questi con aria dubbiosa.

— No — insistè Maya — lasciate che sappiamo il peggio. Leggete, ve lo comando.

Allora egli lesse queste strane parole con voce bassa e solenne.

— L'occhio che ha dormito ed è svegliato vede il cuore e le intenzioni dei malvagi.

" Io dico che nell'ora della desolazione della mia città non basteranno tutte le acque del lago sacro per lavare il loro peccato. „

I nostri visi si fecero cinerei mentre ascoltavamo, poichè, sebbene gli Dei di quel popolo fossero falsi, sentivamo che la voce di un vero profeta ci parlava in quella tavoletta accusatrice, e che noi avevamo attirato sopra le nostre teste una vendetta di cui non potevamo misurare la portata.

— Non vi avevo detto che sarebbe stato più saggio non leggere questo scritto? — disse Mattai con voce soffocata, lasciando cadere la tavoletta come se fosse stata un serpente.

Il rumore che fece cadendo sul pavimento di marmo sembrò svegliarci dal nostro cattivo sogno, poichè il signore, volgendosi a Mattai, gli disse in tono fiero:

— Che importa quello che dica questa scrittura, furfante, dal momento che voi l'avete fabbricata come avete fabbricata quell'altra!

— Ah, così fosse! — rispose Mattai — ma quando la condanna cadrà sopra di voi e sopra noi tutti, allora apprenderete se sono io che ha fabbricato l'antica scrittura — e, raccolta da terra la tavoletta nascondendola sotto la veste, soggiunse: — Chiudete il Cuore, uomo bianco e date le due metà del talismano a chi le portava.

Il signore obbedì, rimettendo il drappo sopra il simbolo, cosicchè l'altare riacquistò l'aspetto di prima.

— Ora andiamo — disse Mattai — e rallegriamoci che se quell'occhio laggiù ha veduto la nostra malvagità, essa, almeno è rimasta nascosta alla vista degli uomini. La vendetta degli Dei è sicura, ma quella degli uomini è più sollecita.

Mentre egli parlava noi ci eravamo voltati per uscire dal Santuario, quando ad un tratto Maya mandò un grido e sarebbe caduta se il signore non l'avesse sostenuta.

Ed aveva ragione di gridare poichè, incorniciata nello stretto vano della porta, da cui eravamo entrati, come un cadavere nel suo feretro, stava una bianca figura che sulle prime io presi per qualche fantasma vendicatore, tanto erano spettrali il lenzuolo in cui era avvolto, la barba ed i capelli bianchi come neve ed il viso sparuto e fiero.

Un istante dopo io vidi che era davvero uno spettro, lo spettro di Zibalbay, o piuttosto il suo corpo ritornato dalla soglia della morte per venire a spiare il nostro sacrilegio prima di oltrepassarla per sempre.

Sì, egli era Zibalbay, il quale, mentre sembrava giacere inconsapevole sul letto nella sua camera, era invece nel pieno possesso de' suoi sensi ed ho! quanto aveva dovuto soffrire, egli gran sacerdote del Dio innominato, ad udirci complottare la frode da commettere nel santuario.

Allora, quando noi lo avemmo lasciato, la furia e la disperazione sciolsero le sue membra irrigidite e gli dettero la forza di seguirci, sebbene non valessero a ridargli la parola.

Egli ci aveva seguito; a stenti aveva disceso le scale, percorso gli anditi, attraversato le porte aperte (perchè conosceva la strada anche nell'oscurità) sicchè alla fine era giunto all'ingresso segreto del santuario.

Lì ancora una volta le forze lo avevano abbandonato; lì incapace di parlare o di muoversi, si era appoggiato contro il muro ed aveva veduto ed udito tutto.

Oh! io non dimenticherò mai la rabbia che era sul suo viso tremante e l'angoscia e l'orrore de' suoi occhi tormentati, quando incontrarono i nostri.

Nessuna maledizione avrebbe potuto essere più terribile dello sguardo che egli lanciò sulla figlia, nessun Dio o demone oltraggiato avrebbe potuto apparire più tremendo agli occhi umani, della grande figura di quel moribondo che si sforzava, anche nell'ultimo suo respiro, di proteggere l'onore dei suoi Dei da noi vilipeso nel più antico e più sacro dei santuari.

Io non ho mai visto spettacolo più spaventoso e prego Dio di non vederne mai più nè in questo mondo nè in quell'altro.

Il morente Zibalbay vide il nostro timore e con un ultimo sforzo si avanzò barcollando verso sua figlia, colle mani giunte alzate sulla testa. Per un momento rimase fermo dinanzi a lei che si appoggiava al braccio dell'uomo che amava, fissandolo con occhi sbigottiti come un uccellino guarda un serpente, mentre egli si librava sopra di lei come fa appunto il serpente prima di avventarsi, poi ad un tratta gli uscì dalla bocca un getto di sangue e di schiuma ed egli cadde morto ai piedi di lei, in un silenzio che era più terribile di qualunque rumore.

. . . .

Di tutto quello che seguì è inutile che io scriva ed invero non lo potrei fare, poichè l'orrore di quella scena fu così grande e la tensione delle mie forze vitali fu così estrema che io mi ricordo poco di ciò che accadde dopo la morte di Zibalbay fino al momento in cui non mi trovai esausto sul letto della mia cella.

Alla bell'e meglio calmammo e facemmo tacere Maya, alla bell'e meglio fuggimmo da quell'odioso santuario e pian piano portammo lei ed il cadavere di suo padre su per le scalette strette e per gli anditi fino alla sala di sopra dove deponemmo il morto sul suo letto. Quindi Tattai ci lasciò ed io non mi ricordo più nulla finchè, la mattina di poi, nobili e medici vennero a vegliare il cadavere del *cacique* morto e imbalsamarlo prima di metterlo nella sua tomba.

Passarono altri due giorni molto duri per noi altri, oppressi come eravamo dal tetro silenzio della nostra prigione e dai ricordi di quella orribile notte. L'amore fra Maya e suo padre non era stato mai molto profondo, poichè i loro caratteri erano diametralmente opposti, tuttavia ora che egli era morto essa lo piangeva, e tanto più forse perchè era morto odiandola e maledicendola.

Poco a poco essa si rimise da' suoi timori superstiziosi generati dalla scrittura trovata nel simbolo, ma la maledizione di suo padre non potè mai dimenticarla e, benchè fosse disposta a sopportarla per l'amore del suo adorato signore io credo che quel ricordo stesse sempre fra loro come un'ombra.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

San Vito Romano Si cerca un abile coltivatore, preferibilmente toscano, che s'intenda della cura delle vacche da frutto e dei formaggi, per essere adibito come colono mezzadro in una geniale e saluberrima fattoria di diciotto ettari, parte destinati a semina, parte a vigneto, parte a castagneto, la maggior parte ad oliveto, con frantoio, concimaia, piccionaia, vasche, acqua potabile, porcareccia, stalle e casa di abitazione per il colono. Rivolgersi all'avv. Antonio Chiodini, piazza Costaguti 14. Dir.

Cercasi pel 1. ottobre appartamento in Roma di 5 o 6 camere, cucina, giardino o terrazzo, oppure piccolo villino preferibilmente quartieri alti. Offerte a C. G. B. Piediluco (Terni). 220

Cercasi allogio mobigliato, libero sulla scala (ingresso, studio, camera da letto), buona esposizione, veduta su giardino od ampio terrazzo. Offerte A. B. al nostro ufficio. 222

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento di 7 stanze e cucina con stanzino annesso, ingresso di servizio, vasche per lavare, sito al 1. piano di via Macel de' Corvi N. 74 (angolo Foro Traiano) con balcone sulla piazza. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. 211

Secondo piano presso piazza Sciarra, in via Montecatini N. 5. Dieci vani, camere grandi, acqua marcia, scale di marmo. Lire cento mensili ristretto. 211

Due appartamenti uno via Cappuccini al 6 composto otto camere cucina tre ingressi l'altro piazza Cappuccini 6 composto [illegible] camere cucina, soffitta, aria eccellente Pigioni [illegible] 217

In piazza Torsanguigna piano 1 affittasi appartamento esposizione mezzogiorno composto di 10 vani e cucina piccolo forno, acqua perenne abbondante, le chiavi dal portiere N. 2 S. Apollinare. 220

Nobile e grandioso appartamento al primo piano limitrofo al Regio Liceo Terenzio Mamiani, con vista del Corso Vittorio Emanuele, composto di dodici vani, camera da bagno, cucina e cantina, adattatissimo anche per scuole, circoli ecc. ecc. per sole lire 120 mensili. Rivolgersi per le chiavi al negozio Riva in via del Governo Vecchio 56. 221

Bel negozio in via 20 Settembre in prossimità del Grand Hôtel. Affittasi dall'Amm. in via Finanze N. 6. 222

6 camere cucina fontane via Croce Bianca 9. 4 camere cucina fontane via Quattro Cantoni 6. Due botteghe al N. 8 le chiavi dai portieri. 223

Corso d'Italia 40 palazzo Voghera (di fronte a via Piemonte) affittansi eleganti appartamenti di 6, 5, 4, 3 camere ingresso, gabinetto, cucina, latrina inglese. 217

Palazzo Cenci affittasi intero palazzo adatto per comunità religiose, per scuole, ecc. Affittasi anche ad appartamenti separati. Rivolgersi avv. Capo, piazzetta della Quercia N. 27. 218

Granaro via S. Martino ai Monti N. 19. Trattative via Firenze N. 26 dalle 9 alle 12 tutti i giorni. 208

Via Condotti N. 49 e 50 affittansi locali terreni uniti o separati, le chiavi presso il portiere. Per le trattative via Cremona 44 piano 1.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p.p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 271

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,35	10,—	12,5	—	17,25	19,—	13,10
Marino-Albano	5,46	8,35	13,0	—	—	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,5	(1) 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,43	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	13,43
„ (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,53

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,3	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,35	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	22,10
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	13,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,10	9,13	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	21,58
„ (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	21,50

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M].

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,9	5,59	7,48	9,20	10,34	13,9	17,59	—	festiv.
Bagni a.	6,10	7.1	8,56	10,22	11,56	16,17	19,7	—	
Tivoli a.	festiv.	7,39	9,35	11,—	12,34	16,53	19,44	—	
Tivoli p.		5,29	8,18	9,52	11,21	15,39	17,30	—	19,10
Bagni p.		6.4	7.59	8,56	10,39	11,59	16,17	18.8	19,46
Roma a.		7,12	9.1	10,4	11,38	13,7	17,23	19,16	20,34

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 203

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Cercasi pianoforte buono. Offerte Benedetti, 43 via Poli

Cercasi piccola modesta camera anche dal cortile, ingresso libero, dintorni piazza Borghese S. Carlo... Offerte presso ristrettissimo Luigi Dari, Roma' posta. 222

Signora inglese colta, istruita, conoscendo perfettamente il francese, il tedesco e l'italiano, desidera trovare lavori di traduzione. Scrivere a M. F. F. posta restante, Roma. 222

Bigliardo buono, completo, vendesi. — Via Venete 43. 155

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere bene mobiliate esposte al sole, volendo pensione, affittansi presso distinta famiglia 17 Lungo Tevere Prati, Piano 1. (A sinistra del Ponte Ripetta). 199

Via Monserrato 109 piano secondo nei pressi Campo dei Fiori e Corso Vittorio Emanuele. Camera bene ammobiliata con ingresso liberissimo sulla scala. Vista sulla strada. 283

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

1 Ricevuto lettera. Invito nipote è occasione non trascurabile per vederci. Rammenta però restituzione. Bramerei notizie altra nipote. Grazie sentimenti mie riguardo che ricambio. 225

Fata Gioie intense, profonde, soddisfazioni intime e gradite mai si esprimono con questo mezzo. Tuo pensiero vi supplisca. Confortami scrivendo notizie impressioni Ricordati adorazione mia miei ardenti affettuosissimi. Sempre. 226

Oreo Rivedendo per ultima volta nostro appartamento, mia malattia ha peggiorato. Dolce, piccola... adorata, sposa mia divina, non sarò felice se non ti sentirò sul cuore eternamente. Adorami. 225

Organetto Il giorno che m'indicherai verrò alla solita strada, di mattina, novanta minuti prima dell'ultima volta per andare subito al coperto, posto cambiato. Procura attenderml molto. Spero presto! B.. 225

Olympia Mentre attendevo solita ora seppi tutto il giorno dopo da comune conoscente di cui parlammo altra volta insieme. Quanto fui felice, sollevato! Allora come adesso formulai auguri voti affettuosissimi che rinnovo con tutto cuore. Ora vivo la solita vita che concedi colla cara carissima dei sentimenti espressimi colla visione continua del tuo dolcissimo viso! [illegible] GIALLA 226